

Testo 37: La gente crede ancora nell'esistenza del diavolo?

La *Neue Zürcher Zeitung* di sabato/domenica 12/13 giugno 1999 (66) n. 133 ha pubblicato un testo di Herbert Haag (1915/2001), teologo cattolico tedesco-svizzero e studioso della Bibbia. È noto come il primo teologo cattolico dei tempi moderni a negare l'esistenza del diavolo come componente essenziale della fede cristiana. Abbiamo trovato questo articolo di giornale nell'archivio del signor T'Jampens. Come si vedrà, egli ha messo una croce su alcune frasi, indicando chiaramente il suo disaccordo con le opinioni dell'autore, Herbert Haas. Approfondiamo l'argomento.

1. Un testo originale tedesco (p.2)

Per prima cosa, riproduciamo il testo originale tedesco (vedi immagine).

2. La traduzione integrale (da p. 3 a p. 5)

Riportiamo di seguito la traduzione integrale. Le frasi barrate nell'articolo di giornale sono qui riportate in corsivo.

3. I punti di differenza (p. 6-7)

Segnaliamo poi i punti di divergenza di vedute tra l'autore e il signor T'Jampens.

4. Mobutu, ex presidente dello Zaire (pagg. 8-11)

A proposito dell'esistenza o meno dei diavoli, affrontiamo un documentario che abbiamo trovato su YouTube e che spiega alcuni aspetti demoniaci di questo dittatore.

5. Nicolae Ceaucescu, il dittatore rumeno (p.12-13)

Ci riferiamo anche al dittatore rumeno Nicolae Ceaucescu.

6. Il signor T'Jampens sull'esorcismo (p.14-65)

Riportiamo un testo (parziale) sull'esorcismo trovato nel patrimonio del signor T'Jampens

7. Conclusione (pag. 66-67)

Infine, lasciamo che sia il lettore o la lettrice a prendere una decisione ponderata sull'esistenza o meno degli spiriti maligni o dei diavoli quando contempla i fatti qui esposti.

1. Un testo originale tedesco (p.2)

Per prima cosa, riproduciamo il testo originale tedesco.



2. La traduzione integrale (da p. 3 a p. 5)

Riportiamo qui la traduzione integrale. Le frasi barrate nell'articolo di giornale sono riportate in *corsivo*.

Segno dei tempi: non c'è fine alla credenza nel diavolo.

Il nuovo rituale cattolico dell'esorcismo

Il 1° luglio 1976, Anneliese Michel, una studentessa di 23 anni, morì nella cittadina vinicola della Franconia, Klingenberg am Untermain, dopo che per mesi le era stato praticato l'"esorcismo", la cacciata dei demoni secondo le istruzioni della Chiesa cattolica, con l'approvazione del vescovo Stangl di Würzburg. Il "caso Klingenberg" fece molto scalpore. La Chiesa ufficiale ammise che erano stati commessi degli errori. Tuttavia, i vescovi tedeschi dichiararono che la fede della "Chiesa" nel diavolo non doveva essere messa in dubbio o messa in discussione. Tuttavia, chiesero che il rituale di esorcismo del 1614, che era stato usato a Klingenberg, fosse adattato alla mutata coscienza. Certo, ci sarebbero voluti più di 20 anni perché Roma soddisfacesse questa richiesta. Il 1° ottobre 1998, Papa Giovanni Paolo II approvò un nuovo rito di esorcismo, che divenne legalmente vincolante il 22 novembre 1998. Si tratta di un documento di 85 pagine in latino.

Il nuovo rito è stato salutato come un grande risultato, soprattutto dalle agenzie di stampa e dai media della Chiesa. Tuttavia, non c'è dubbio che sia così. A rigore, ci sono due piccole correzioni. Si raccomanda di consultare medici e psichiatri in caso di segni di possessione demoniaca, anche se solo quelli "che hanno il senso delle cose spirituali (*sensum rerum spiritualium*)". E, oltre alla precedente formula imperativa, in cui il diavolo viene affrontato direttamente come avversario - "Ti supplico, Satana; allontanati da questa creatura..." - c'è anche una formula di richiesta. -Si offre anche una supplica: "Ascolta, Santo Padre, il gemito della Chiesa supplicante e non permettere che tuo figlio (figlia) sia posseduto dal padre della menzogna...". L'esorcista può scegliere tra i comandi; può anche combinarli.

I segni della possessione nel nuovo rituale sono ripresi alla lettera dall'antico: una persona veramente posseduta può 1. pronunciare parole diverse in una lingua a lei estranea o capire qualcuno che le parla; 2. rivelare cose lontane e nascoste e 3. mostrare poteri superiori alla sua età e alla sua costituzione fisica. In un altro contesto, le stesse prodezze si applicano come segni di speciale santità.

Una grave contraddizione;

Tuttavia, un nuovo rito di esorcismo non sarebbe necessario se Roma non fosse ancora convinta che la possessione, l'impossessamento di una persona da parte del demonio, esiste. La contraddizione in cui si trovano le autorità romane è caratteristica della credenza del diavolo nel suo complesso. Più volte viene ripetuto che Gesù ha sconfitto Satana e il suo regno ("regnum tuum destruxit"). Ma come può allora continuare il suo male senza ostacoli, tanto da dover essere nuovamente "sconfitto" da un esorcismo? Chi attribuisce il male al diavolo deve dubitare, visto il male che c'è nel mondo, che Gesù abbia vinto il diavolo. Perciò non sentiamo mai dire questo nel Nuovo Testamento, né che Gesù abbia concepito la sua opera come una battaglia e una vittoria sul diavolo. Certo, la prima epistola di Pietro (I secolo d.C.) ammonisce i credenti a essere sobri e a vigilare, perché il loro avversario, il diavolo, va in giro come un leone ruggente, cercando chi divorare (5:8). La Chiesa fa riferimento a questo testo quando combatte il diavolo, e anche l'esorcismo serve a questo scopo. Tuttavia, non sempre ha successo. Deve essere ripetuto spesso, una procedura angosciante che può protrarsi per settimane e mesi e che a Klingenberg si è conclusa con la morte del paziente.

La contraddizione si spiega anche con il fatto che il nuovo documento dottrinale e liturgico romano non tiene ancora conto del metodo storico-critico, che da 200 anni è dato per scontato nell'erudizione biblica. Nella Chiesa cattolica, dopo una lunga lotta da parte dei custodi della fede (fase peggiore sotto Pio X 1903-1914), è stato reso obbligatorio con la circolare di Pio XII "Divino afflante Spiritu" nel 1943 e riaffermato dal Concilio Vaticano II. La lettera della Pontificia Commissione Biblica del novembre 1993 fa particolare riferimento allo sfondo ebraico del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva e mette in guardia dall'elevare i costumi, le idee e i modi di pensare del tempo di Gesù a standard di fede per i cristiani del XX secolo.

I demoni non sono diavoli

Ciò è particolarmente vero per le leggende sull'origine del diavolo, che avevano un ampio spazio nella letteratura ebraica non biblica al tempo di Gesù. *Poiché Dio non avrebbe potuto creare un diavolo*, si inventavano storie di ogni tipo. Come gli spiriti originariamente buoni fossero diventati cattivi. Un ruolo dominante era giocato dal presunto peccato e dalla punizione degli angeli. Ben presto il loro peccato consistette nell'innamorarsi di donne e nel commettere adulterio con loro. Presto gli angeli furono nuovamente accusati di praticare la ribellione contro Dio, che ovviamente doveva fallire. Come punizione per questo, furono privati della loro gloria celeste e ora, per invidia, facevano di tutto per portare disgrazia agli uomini. Queste *fantasie* furono trasmesse nella predicazione cristiana come rivelazioni divine vincolanti. E così la leggenda della caduta degli angeli si riflette anche nel nuovo esorcismo. Non c'è dubbio che le idee ebraiche dell'epoca fossero note anche agli autori degli scritti del Nuovo Testamento e si riflettessero in essi.

Ma mentre la credenza nel diavolo *era solo un fenomeno passeggero nel giudaismo* e oggi non ha quasi più alcun ruolo, la Chiesa ha coltivato e mantenuto con zelo questa dubbia eredità. La pratica dell'esorcismo è stata giustificata dicendo che era compito della Chiesa fare ciò che aveva fatto Gesù. *Ma Gesù non ha mai esorcizzato i demoni. Ciò che esorcizzava erano i demoni o gli spiriti. Questi non hanno nulla a che fare con i diavoli.* Le persone di allora si sentivano molto più minacciate dai disastri naturali e dai fenomeni ambientali rispetto a noi. Per esempio, possiamo "spiegare razionalmente" la maggior parte delle malattie, anche se non possiamo sempre curarle. L'uomo antico, invece, vedeva la malattia come una forza ostile *contro la quale era indifeso*. Non conoscendo la vera causa delle malattie, le attribuiva all'opera sinistra degli spiriti maligni. All'epoca di Gesù, la convinzione che le malattie fossero causate dai demoni era diffusa anche tra il popolo ebraico. Questa convinzione era probabilmente condivisa da Gesù. Nella nostra lingua, quando scacciava i demoni significava che guariva i malati.

Purtroppo, questo fatto si perde completamente nel nuovo rituale di esorcismo. Ripetutamente, diavoli e demoni sono menzionati nello stesso modo ("diabolus et / alii / daemones" o "daemonia"), così che i demoni appaiono come una sorta di diavolo inferiore o di esercito del diavolo ("legio diabolica"). *Concepire gli esorcismi di Gesù come esorcismi del demonio è un grave errore, che di fatto toglie fondamento all'intero documento e lo vanifica.* Come già detto, la nuova versione del rito è probabilmente decisa su richiesta dell'episcopato tedesco. Mi chiedo se l'episcopato tedesco sia d'accordo.

Herbert Haag

3. I punti di differenza (p. 6-7)

Tentiamo di delineare brevemente qui di seguito il punto di vista del signor T'Jampens, che dopo tutto era un esorcista, un esorcista del diavolo, e i punti di differenza con il punto di vista del signor Haas.

Il signor Haas sostiene che difficilmente Dio avrebbe potuto creare un diavolo. Per il signor T'Jampens, i diavoli sono angeli che si sono ribellati a Dio. È quindi evidente che Dio li ha creati, per cui in questa visione l'esistenza del diavolo non è una fantasia ma una brutale realtà. È quindi impossibile che il diavolo sia *solo un fenomeno passeggero nel giudaismo*.

Il signor Haas sostiene che *Gesù non ha mai scacciato i diavoli. Solo demoni o spiriti, che però non hanno nulla a che fare con i diavoli*. Il signor T'Jampens lo smentisce con decisione.

Nei Vangeli leggiamo che Gesù ha liberato persone dalla possessione. Se leggiamo il testo sull'esorcismo, dello stesso signor T'Jampens (si veda più avanti al n. 6), risulta che non tutti i casi che si dichiarano posseduti sono effettivamente causati da demoni.

Ad esempio, può trattarsi di una persona deceduta che non riesce a trovare la strada nell'altro mondo e, in preda al panico e alla confusione, si aggrappa a parenti, amici o conoscenti in questo mondo. Questa presenza può essere percepita sensibilmente, insieme alla fatica ad essa associata. I chiaroveggenti, inoltre, "vedono" questa presenza. In effetti, il defunto, con il suo corpo eterico, è letteralmente appeso alla persona ancora in vita, risucchiando parte della sua forza vitale per sostenere il corpo eterico. Il signor T'Jampens sostiene che bisogna cercare di far capire a queste vittime la loro vera situazione di defunti e chiedere loro di rilasciare la loro presa su questo mondo. Solo allora potranno continuare la loro evoluzione altrove, lontano da questa terra. Il loro corpo eterico si disintegra, cessa di esistere e si evolve ulteriormente in un corpo astrale ancora più fine. In questi casi, naturalmente, non c'è più possessione e l'esorcismo diventa superfluo.

Secondo Haas, ad esempio, la maggior parte delle malattie può essere "spiegata razionalmente", anche se i pazienti non possono sempre essere curati. Qui si pone il problema della sofferenza, che viene discusso altrove (si veda, tra gli altri, su questo sito, il *testo 21. Filosofeggiare sul male*, un altro testo di T'Jampens).

Fate attenzione all'espressione "spiegazione razionale" di una malattia. Una persona può morire improvvisamente, ad esempio per la rottura di una vena cardiaca. Dal punto di vista medico, questa potrebbe essere una "spiegazione" sufficiente. Ma la vera domanda ontologica rimane: qual è la causa di quella rottura? E potrebbe essere di natura particellare. I cultori del cosiddetto apocalitticismo, lo svelamento della verità, faranno ad esempio riferimento a una causa karmica. Reincarnisticamente - si noti l'avvertenza - la malattia o la sfortuna possono essere la conseguenza di un errore commesso in una vita passata o presente. Visto in questo modo, l'uomo può essere causa o concausa della propria sofferenza. Tuttavia, questo non significa che l'uomo sia necessariamente indifeso contro il male che ha commesso o che gli altri

gli fanno. L'uomo può pentirsi o, se possibile, riparare al proprio torto e chiedere perdono attraverso la preghiera. Può anche pregare per proteggersi dal male che gli altri vogliono fargli.

Un'altra possibilità è, ad esempio, che qualcuno con una natura magica non conceda la vita alla vittima e sappia come metterla in atto per togliere di mezzo quel compagno di vita....

E ricordiamo che quando Gesù guarisce le persone, parte da un punto di vista molto diverso da quello esclusivamente medico. In altre parole, la scienza medica così "oggettivamente" impostata è un grande costrutto umano che presuppone il soggetto e non una realtà esistente al di fuori di esso.

Che le applicazioni della scienza medica abbiano dei limiti, tra l'altro, può risultare abbondantemente chiaro da quanto segue.

4. Mobutu, ex presidente dello Zaire (pagg. 8-11)

Affrontiamo, a proposito dell'esistenza o meno dei diavoli, alcuni aspetti di un documentario trovato su YouTube che tratta della politica di Mobutu.

Riportiamo, in relazione al nostro tema, l'esistenza o meno dei diavoli, alcuni estratti del documentario. Questo si intitola: *Il était une fois Mobutu roi du Zaire Congo Vost FR. Belgique*. Riportiamo qui i testi selezionati in traduzione olandese. Chiunque può guardare e ascoltare la versione originale su Internet e sarà anche disponibile per la lettura nella parte in lingua francese del nostro sito. Il documentario dura 2 ore e 2 minuti. Gli estratti qui citati mostrano la sequenza temporale in cui appaiono nel documentario. Chiunque voglia vederli e ascoltarli su YouTube saprà presto dove trovarli.

C'era una volta un re leopardo....

Dopo 28 minuti parla il matematico Abert Mukendi. Egli paragona il carattere di Mobutu a quello di un leopardo: astuto, infido, inaffidabile e temuto. Si noti anche l'abbigliamento di Mobutu: la sua giacca e il suo cappello sono ripetutamente fatti con la pelle di un leopardo. Per chi sa qualcosa di magia, questo non è privo di significato: chi lo indossa può, a certe condizioni, condividere i tratti caratteriali dell'animale in questione.

Mukendi dice: "Il leopardo non attacca di fronte. In genere, non usa la sua forza fisica. Spesso il leopardo si siede su un albero e da lì salta addosso. Ha una natura insidiosa. Sa manipolare i sentimenti come un umano. Si comporta come un umano, ma rimane un felino, e quindi può avere la meglio su di voi per molto tempo e mantenere il sopravvento".

Dopo 49 minuti, parla Pierre Yambuya, il pilota dell'elicottero di Mobutu.

"Avevo svolto diverse missioni segrete (nota: in elicottero) durante il regime di Mobutu e più precisamente in questo luogo dove mi trovo ora, ad esempio qui. Mi occupavo del trasporto dei prigionieri uccisi qui. Di solito venivano da questo lato dell'edificio. Sotto la grata che vedete qui (nota: Yambuya la indica), venivano conservati i cadaveri. Chi ha visto gli elicotteri sorvolare il fiume di notte ha pensato che si trattasse di una sorveglianza notturna del nostro confine con il Congo. Ma non era così. Si trattava di gettare in acqua cadaveri umani, di persone giustiziate dai servizi segreti di Mobutu. Dopo ogni volo, gli agenti di sicurezza di Mobutu pulivano completamente l'elicottero in modo da non trovare tracce di sangue tra i teloni. Del resto, i cadaveri erano sempre avvolti in teloni".

Dopo 50 minuti, prende la parola l'allora Ministro dell'Informazione.

"Sapevo tutto questo (nota: delle uccisioni e degli escrementi dei corpi nel torrente Zaire), ma non potevamo parlare. Rischiavamo di essere uccisi. Mobutu uccide la gente come noi schiacciamo un insetto. Noi vogliamo rimanere vivi...".

Dopo 58 minuti, idem.

"So molto della sessualità del presidente Mobutu. Amava molto le donne, un po' come tutti, ma andava oltre. Si possono amare le donne. Lui è andato oltre... E quel che è peggio è che ha politicizzato la cosa. Frequentava quasi tutte le donne del suo staff. Questo è sicuramente molto grave. Io stesso, che ero ambasciatore a Parigi, ho visto che faceva delle avances a mia moglie. Lo vedevo, ad esempio, ogni volta che eravamo al ristorante. Si assicurava sempre che mia moglie fosse nelle sue immediate vicinanze. Vedevo le sue avances (nota: a mia moglie), ma facevo finta di non vederle. È imbarazzante".

Dopo 59 minuti, idem.

"Sai, un uomo che sa che sua moglie è stata con il capo è umiliato, totalmente umiliato. È stato lui (nota: Mobutu) a sapere attraverso queste donne tutto quello che faceva il suo staff? È possibile, è possibile, per assicurarsi il proprio potere, sapere tutto. Sapete che è così che il presidente può benissimo scoprire tutte le informazioni. Voleva sapere tutto, tutte le informazioni, voleva sapere tutto...".

Dopo 60 minuti, parla un uomo comune.

"Ha usato molte donne, soprattutto le donne degli altri, per indebolire i loro uomini e diventare così più potente lui stesso. Naturalmente, prendeva le mogli degli altri. Indebolì suo cugino, lo seguì come un'ombra, in modo da diventare lui stesso più forte. Ma se prendi la moglie del tuo vicino, sai tutto del vicino".

Dopo 1 ora e 28 minuti, l'allora Ministro dell'Informazione riprende la parola.

"Quando Nicolae Ceausescu (nota: il dittatore rumeno, vedi sotto) è stato assassinato, avevamo delle immagini. Ho fornito a Mobutu queste immagini. Dopo mi ha telefonato. Mio Dio! Ha gridato. Mi chiese: come hai potuto farlo. Gli ho risposto: ma Presidente, questo non le fa niente, vero? Tuttavia, non mi ha detto veramente cosa lo preoccupava. Era molto arrabbiato e distaccato. (...) Era il suo modo di riprendersi. Credo che anche lui si sia trovato in una situazione simile, visto che aveva guidato il popolo zairese come Ceausescu aveva guidato il popolo rumeno. Temeva che i congolesi potessero ancora ucciderlo allo stesso modo".

Dopo 1 ora e 46 minuti, parla un uomo comune.

"All'inizio Mobutu commise molti massacri. Uccideva, e alcuni dicevano che in realtà erano sacrifici che faceva (nota: agli spiriti che chiedevano il sangue, o meglio l'energia presente nel sangue, per i servizi che avevano reso a Mobutu), sacrifici umani, e che da un certo punto in poi non poteva più uccidere (nota: e sacrificare) tante persone come prima (nota: data la resistenza che cominciava gradualmente a formarsi contro Mobutu). E allora loro (nota: gli spiriti) ti chiedono due o tre persone (nota: da sacrificare), e tu non sai come dargliele (nota: perché Mobutu ha sempre meno sacrifici umani in magazzino). E a quel punto, gli spiriti se li prendono da soli (nota: ciò che gli spiriti non ottengono per i servizi resi, lo prendono e lo scelgono per sé. Pretendono le vittime per il bene dell'anima-sangue, l'energia particolare presente nel sangue); poi prendono tuo figlio, poi prendono tua moglie, poi prendono il tuo più caro amico, poi prendono... eccetera eccetera".

Dopo 1 ora e 48 minuti, parla Pierre Janssen, genero del Presidente.

"Stavamo attraversando momenti molto difficili e una volta all'anno..., e anche..., direi drammi in famiglia, ci sono figli del presidente in famiglia (nota: morti), ma c'erano parenti durante..., c'era il fratello del presidente anni prima (nota: morto), c'erano molte cose e molte cose che si succedevano (nota: ripetute battute d'arresto). Io, che non ero pronto a queste cose e non ci credevo all'inizio..., richiede qualche spiegazione, e mi spaventa, c'era gente che piangeva freneticamente al funerale di mio cognato, c'erano familiari, gente che urlava e diceva (nota: a Mobutu): Smettila, smettila di usare questa magia nera e questa stregoneria perché se la usi devi pagarla dall'altra parte, devi pagarla con i tuoi cari, cioè con qualcosa (nota: con qualcuno) a cui sei legato. È molto spaventoso".

*Nota: si rimanda qui al libro *Homo religiosus*, su questo sito, capitolo 3.3.2. *Macumba*, *Les forces noires* e alla pronuncia latina "Do ut des". Citiamo:*

Abbiamo già parlato del cosiddetto "do ut des". Lo abbiamo descritto come: io, credente, fornisco a te, divinità, la necessaria energia materiale fine attraverso un'offerta, affinché tu, divinità, trasformi una parte di questa energia e la utilizzi per la soluzione del mio problema (nota: nel caso di Mobutu, rimanere al potere). Questo sacrificio consiste, ad esempio (nota: nella Macumba, una religione medio-americana e originariamente africana), in frutti di campo o nel sangue di un animale appena macellato. Chiediamo a Marie-Josée stessa (che, in quanto "mère-des-dieux", controlla in parte una serie di divinità inferiori): "Nutriamo regolarmente queste divinità con bagni di erbe e sacrifici di animali sanguinosi. Perché il sangue è la base essenziale dell'energia. Tutte le nostre cerimonie iniziano con sacrifici cruenti. Il sangue è il portatore di tutta la vita".

Alcune religioni naturali ragionano su questo punto fino all'estremo: un sacrificio di sangue ancora più potente consiste nel sacrificare un essere umano. "Chi mangia la mia (nota: è la vittima che parla) carne e beve il mio sangue, possiede la mia forza vitale", è la loro visione. Per molti contemporanei, quest'ultima frase suonerà in qualche modo familiare.

Parole simili vengono pronunciate anche durante la celebrazione della Messa, durante la consacrazione. Ma la differenza è notevole. Perché, sostengono i cristiani, la Santa Messa è un sacrificio non cruento e l'energia, la forza vitale materiale viene da Gesù., e ha un livello etico molto elevato. Nelle religioni non bibliche, la situazione è ben diversa. La religione, nel suo nucleo più profondo, è apparentemente molto più complicata di quanto si possa sospettare a prima vista.

Questo è un estratto dell'*Homo religiosus*. Si può notare l'analogia tra la Macumba, tra le altre, questa religione africana non biblica importata in America centrale e settentrionale insieme agli schiavi, e il modus operandi dei maghi che, con i loro spiriti, assistevano Mobutu. Questo è chiaro anche dal seguente estratto.

Dopo 1 ora e 51 minuti, l'allora Ministro dell'Informazione riprende la parola.

"Lui (Mobutu) aveva molti gri-gri, talismani, non sapevo che Mobutu avesse i più grandi maghi del mondo, i più grandi maraboos (nota: un tipo di maghi) del mondo, i più potenti indovini del mondo, maghi. Li ho visti di persona, li ho visti bere un bicchiere di sangue umano (!) per il suo potere, per la sua forza, per la sua autorità. È incredibile".

Alla faccia di qualche commento su questo documentario.

"J' ai sacrifié ma vie pour mon peuple, et on m' a poignardé dans le dos" (Ho sacrificato la mia vita per il mio popolo e sono stato pugnalato alle spalle). Si vede che la coscienza può farsi delle illusioni su se stessa. Parlare così, da un lato, e consultare i maghi neri, dall'altro, dimostra poca onestà verso se stessi. La vita terrena qui a volte sembra più un dolce inferno. Chi si incarna in un corpo proveniente dagli inferi trova la Terra un luogo delizioso. Chi viene da molto più in alto, invece, vive l'esistenza su questo mondo come un'esperienza al di sotto degli standard. Di norma, dopo la morte si torna alla "sfera" a cui si apparteneva. Sono poche le persone che dopo la morte vanno in una sfera superiore.

Ricordiamo il testo biblico di *Mt 4,8/9* dove Satana tentò Gesù nel deserto: "Di nuovo il diavolo prese Gesù e, salito su un monte altissimo, gli mostrò tutti gli imperi del mondo con la loro gloria, dicendogli: "Tutto questo ti darò se cadrai davanti a me in adorazione"". Questi "principi", a quanto pare, svolgono talvolta un ruolo molto elevato. Satana è il primo e il più potente tra loro, poiché controlla "tutti i regni" di questo mondo. Infatti, *Giovanni 12:31* dice che "il principe di questo mondo" - sembra che si intenda Satana - sarà scacciato dal giudizio di Dio.

Gesù non contestò le pretese del diavolo su questo mondo, ma rispose che il suo regno non è di questo mondo. In una politica mondiale machiavellica, diventa evidente che questo mondo è ancora lontano dal regno di Dio.

5. Nicolae Ceaucescu, il dittatore rumeno (p.12-13)

Citiamo anche il dittatore rumeno Nicolae Ceaucescu in un contesto simile. Per questo ci riferiamo al *corso 8.1.*, pp. 17 e 18, sotto il titolo: *Elementi di filosofia 1990/1991*, un corso che il lettore o la lettrice possono consultare anche su questo sito. Citiamo:

Alcuni, sotto l'influenza del razionalismo illuminista, pensano che il transempirico - transrazionale non abbia più alcun ruolo da svolgere, data la modernità. Ma ascoltate, con pazienza, ciò che il Prof. Pedru Radita, specialista della cultura e della storia zingara, ha rivelato recentemente (metà degli anni '90). In particolare: Nicolae Ceausescu e sua moglie Elena erano zingari. Elena, ad esempio, era una rinomata analfabeta, che una volta vendeva semi di girasole.

Secondo il leader gitano Pedru Radita (emerso, in Romania, dopo la caduta di Ceausescu), la doppiezza era una delle caratteristiche principali di Ceausescu.

Nicolae ed Elena si vergognavano mortalmente delle loro origini. Inoltre, quando detenevano il potere, cercarono di eliminare l'intero mondo zingaro. Nel farlo, furono sostenuti da un tradizionale comunitarismo anti-zingaro, presente in Romania, tra gli altri, fin dal XIII secolo.

b1.-- È noto che molti zingari vivono ancora, in misura elevata, nello stadio mitico e conoscono la prassi magica (vedi il corso p. 5). "Nel 1964 Nicolae ed Elena, quindi, visitarono un mago nero (*op.*: un mago che, all'occorrenza, non rifugge da pratiche grossolane, anzi immorali) in Egitto.

A fronte di un forte compenso - diecimila dollari - promise, sulla base di un lavoro 'occulto' (= extra-naturale, paranormale), di far emanare ai coniugi Ceausescu un potere magico tale che, ad esempio, la gente, vedendo i Ceausescu, automaticamente esultasse". Così Radita. Il potere magico è stato promesso, per l'occasione, per un quarto di secolo.

b2.-- Per prolungare di un anno la visita di Ceaucescu al mago. Ora - dicembre 1989 - il conduttore (leader) era in visita ufficiale in Iran. Immediatamente, la visita al mago in Egitto fu rimandata.

Conseguenza - dice Radita - : quando Nicolae è apparso sul tradizionale balcone il 20 dicembre, la magia non ha più funzionato. "Ecco la spiegazione della sua caduta". Così sempre più Radita.

Note.

(i) Che i Ceausescu fossero zingari, che siano andati in Egitto con un mago, che siano stati regolarmente acclamati, tutto ciò è fenomenicamente accertabile e, in linea di principio, dimostrabile (= testabile). Che siano stati abbattuti, lo sa tutto il pianeta.

(ii) Il fatto che il loro comportamento - ad esempio consultare persone dotate di poteri soprannaturali - sia spiegabile razionalmente da qualche parte, suppongo. Che la loro caduta sia stata causata da qualcosa è saggezza storica, razionale.

(iii) che l'acclamazione regolare era dovuta in primo luogo al mago e alla sua inazione, che la loro caduta era dovuta esclusivamente o almeno principalmente alla negligenza nella visita di rinnovo, che trascende il fenomenico e il razionale. Un trans-razionale potrebbe aver funzionato. Ma chi fornirà le prove razionali rigorose di ciò?

Questo per quanto riguarda l'estratto del corso. Si potrebbe aggiungere alla lista una serie di altri dittatori che hanno avuto (e continuano ad avere) pratiche simili.

6. Il signor T'Jampens sull'esorcismo (da p.14 a 65)

Esorcismo (teoria dell'incantesimo). Parte II

(Editoriale: dopo un testo manoscritto, anche se ancora incompleto, del 1976, per quanto già trovato nel patrimonio del signor T'Jampens. La parte I non è stata ritrovata. Anche la parte II sembra essere incompleta).

Contenuto: vedere pag. 63

Esorcismo: punto di partenza: "stimolo (P) - risposta (A).

Per esorcismo si intende la dottrina dell'esorcismo, la teoria dell'evocazione se vogliamo. Punto di partenza: la dualità "stimolo (P) - risposta (A)". Per preparare la dottrina dell'esorcismo agli occhi, seguiamo la teoria dell'interpretazione in uno dei suoi schemi di base.

Significare significa sempre subire uno stimolo e rispondere o reagire ad esso. Da qui le due componenti principali dell'esorcismo: lo stimolo, che in questo caso è il "male", come dice il linguaggio antico (si intende, ovviamente, il male occulto) e la reazione, che in questo caso è la neutralizzazione o l'annullamento del male, sempre nel senso della neutralizzazione occulta.

II B. descrizione generale del male e dei giochi di prestigio.

Il punto di partenza era lo schema di base: "azione-reazione", più correttamente: stimolo-risposta. Più concretamente: male-condanna al male. Per questo motivo, dividiamo questo capitolo in due parti: B (I). Il male, B (II) L'incantesimo.

B (I): Male.

a. Il primo piano: cinque tipi principali

Innanzitutto, quali persone e con quali problemi si sono rivolti all'esorcista? Si possono ridurre, in una prima classificazione, a cinque tipi principali:

(1). *Persone possedute*, cioè persone che, almeno temporaneamente, non dispongono più di se stesse, soprattutto della libertà e del sistema nervoso, e sono quindi in potere di un'altra agenzia.

(2). *Abitanti di luoghi infestati*, cioè persone che sperimentano fenomeni insoliti, sì paranormali, che vanno al di là della propria anima, della propria aura e del proprio corpo e che coinvolgono gli oggetti, le abitazioni, gli animali, gli altri esseri umani; ad esempio suoni di bussate, oggetti che si muovono apparentemente da soli, ecc.

(3). *Persone che conoscono costantemente fallimenti (occulti)*, cioè persone che falliscono nelle imprese in un modo che non è più normale e naturale. E questo accade per una settimana, un mese, un anno, sì, anni di seguito, e in modo tale che quando intraprendono qualcosa, portano praticamente a compimento questa impresa, ma poi si accorgono di volta in volta che fallisce, così che, perplessi, alla fine si chiedono: "Che cosa sta succedendo a me, a noi? Quale potere ci sta consegnando attraverso questa serie di errori di calcolo? Sicuramente non è più naturale. Esiste un potere ostile non naturale?".

(4). *Persone che soffrono di una forma occulta di sesso*, cioè persone che, in un momento o nell'altro, soffrono di stimoli sessuali eccessivi nei loro genitali, in tutto il corpo, nella loro vita interiore, questo in contraddizione con il loro precedente stile di vita, con l'impressione principale: "Questo mi viene fatto in modo innaturale". In questo contesto, vanno menzionati gli "incubi" (esseri di materia fine che stanno in alto nei rapporti sessuali) e i sucubi (esseri di materia fine che stanno in basso nei rapporti sessuali).

(5). *Le persone con una malattia occulta*, cioè le persone che sono ferite e/o malate e che, dopo un esame medico, giungono alla conclusione che il loro disturbo non è naturale e non è normale, ma proviene da una fonte intangibile da qualche parte, in questo caso anche il medico e/o lo psichiatra hanno l'impressione che qualcosa non sia normale qui. Ciò viene espresso, ad esempio, come segue: "Il malato ha tutti i sintomi del disturbo, ma non il disturbo stesso".

Tutte queste tipologie possono anche verificarsi insieme, ad esempio in una casa infestata qualcuno può essere occultamente stregato e nella sua vita erotica perseguitato e afflitto. Tutte queste persone di solito non sono aiutate, o al massimo lo sono solo in parte, da medici, psichiatri o altri consulenti. Forse anche da ecclesiastici che non sono a loro agio nella pratica dell'esorcismo o non ci credono.

b. lo sfondo.

Dopo aver descritto quello che può essere definito "il primo piano", consideriamo ora, secondo il metodo speculativo, lo sfondo. Lo facciamo prima in modo statico.

b.1. l'attacco occulto/influenza maligna.

Il male deve essere preventivamente diviso in due: prima c'è l'attacco occulto e poi si afferma l'influenza del male.

(a) l'attacco proviene da qualcuno.

La vittima percepisce che l'attacco proviene da una persona, da qualcuno. Questa persona viene chiamata agente o aggressore; la vittima è il paziente. Una persona vuole fare del male a un suo simile e lo fa in modo magico, occulto (vedi sopra i cinque tipi principali). Qui sorge la domanda sull'identità: "Chi è esattamente l'aggressore?". Ci sono due possibilità.

La prima è l'*interpretazione demonista*: sostiene che gli aggressori sono spiriti satanici, demoni, diavoli, cioè spiriti che si trovano nell'invisibile tra la divinità e questa terra. Data la loro natura demoniaca e malvagia, è chiaro che vogliono fare del male ai loro simili. Le antiche

religioni primitive credevano in una sorta di dio del cielo o di essere supremo, ma anche nell'esistenza di uno o più avversari di questo essere supremo.

Il dualismo persiano (vedi gli gnostici, gli albigesi, i catari, i bohémien, ecc.) prevedeva due esseri supremi potenti e uguali, uno buono e l'altro malvagio.

La Bibbia (ebrei, cristiani, credenti dell'Islam) presenta da un lato un Dio buono e creativo (Yahweh, la Santa Trinità, Allah), dall'altro Satana e gli altri spiriti creati che si sono rivoltati contro Dio. Di loro iniziativa e in piena libertà, hanno scelto e scelgono contro Dio e per il male. Da Dio proviene solo il bene; il male proviene da alcuni esseri creati. Ciò che accomuna queste visioni è che, oltre a un dio del cielo, presuppongono anche l'esistenza di avversari malvagi.

La seconda interpretazione è quella *occultista*; si divide in due tipi principali, *quella spiritualista* e quella *magistica* (o dinamistica).

Gli spiritisti sostengono che l'attacco occulto non proviene dai demoni (l'interpretazione religiosa), ma da persone decedute che non sono venute a riposo e, a causa dei loro bassi standard etici e dell'atteggiamento morale sbagliato, si trovano nei regni inferiori intorno a questa terra e ai suoi abitanti.

I magisti o dinamisti.

Se la visione religioso-teologica si ferma ai demoni e gli spiritualisti parlano di anime, entrambi parlano di esseri esistenti.

Al contrario, i magisti o dinamisti parlano di forze piuttosto impersonali. Infatti, il termine greco "dunamis" significa "forza". I maghi sostengono di poter imbrigliare questi poteri e di poter così controllare i processi occulti. Da lontano, si sostiene, i maghi neri possono influenzare il loro prossimo, il loro bersaglio, in modo tale che quest'ultimo sperimenti ogni tipo di calamità, disgrazia o malattia.

Osservazione. Più volte il secondo tipo, i magisti, sono chiamati "occultisti" e poi lo spiritismo viene contrapposto all'occultismo. Evitiamo questa terminologia perché il magismo (= dinamismo) e lo spiritismo sono entrambi occulti, ciascuno a suo modo e, tra l'altro, non necessariamente in contraddizione tra loro.

(b) non è chiaro da chi provenga l'attacco.

L'influenza (occulta) può provenire da una persona, ma questo non è sempre chiaro.

1. Luoghi carichi nel paesaggio

Le persone sensibili - chiamate "sensitivi" nel senso paranormale del termine - possono percepire le vibrazioni in alcuni punti carichi del paesaggio. Per esempio, gli arti possono improvvisamente avvertire una sensazione di formicolio. Anche i palmi delle mani e il chakra della corona, il chakra che si trova appena sopra la testa, sono particolarmente sensibili a questo fenomeno.

Questi raggi o energie sottili possono provenire da strati ben definiti della terra o da luoghi in cui nasce una sorgente, eventualmente anche da fiumi che scorrono. Queste radiazioni possono essere benigne, ma anche molto pesanti e cariche. Si può dire che si tratta di influenze fisico-chimiche locali. La causa è quindi impersonale. Ma c'è di più.

2. luoghi in cui si sono verificate emozioni intense

Le cause possono essere sia impersonali che personali. Anche se quest'ultima non è sempre facile da percepire. Per esempio, ci sono luoghi nel mondo in cui si sono verificate emozioni violente. Pensiamo a un campo di battaglia, a luoghi in cui si sono verificate torture, o dove è avvenuto un omicidio o un suicidio. Il paesaggio naturale può cancellarne le tracce dopo anni, ma non l'atmosfera astrale e materiale sottile che lo accompagna. Può rimanere lì per molto tempo, anche per secoli. Pensate, ad esempio, a una casa in cui è stato commesso un omicidio. Ai sensibili una casa del genere sembrerà molto fredda. Si parla allora di "memoria dei muri". In un certo senso, si può dire che quei muri, e tutto ciò che è presente nella casa, sono stati testimoni di quell'omicidio. E, in modo curioso, portano dentro di sé qualcosa di quel crimine e lo irradiano anche delicatamente. In effetti, i chiaroveggenti riescono persino a cogliere le immagini di come è stato commesso l'omicidio. Anche i luoghi in cui qualcuno è stato malato, disperato o infelice per anni portano con sé qualcosa di quelle disgrazie.

Così, luoghi "sacri" ben definiti possono essere carichi di una maledizione di magia nera. Coloro che appartengono al gruppo degli iniziati sono resistenti a questa maledizione. Coloro che non ne fanno parte, i non iniziati, i profani, non lo sono e subiscono automaticamente la sanzione. Semplicemente non è permesso violare il carattere "sacro" e carico del luogo. Se lo si fa, si incorre in una maledizione, si perde vitalità e felicità nella vita e si rischia di ammalarsi e persino di morire.

Si pensi, ad esempio, agli archeologi che scoprirono la tomba di Tut-ankh-Amon nel 1922 e che, nel farlo, la profanarono e non sopravvissero. Profeticamente si parla di una serie di coincidenze e cause naturali. Tuttavia, coloro che verificano gli eventi in modo chiaroveggente notano il filo conduttore che opera nelle cosiddette "cause naturali" in modo occulto e nascosto.

Si pensi al cosiddetto "malocchio". Su qualcuno si posa, per così dire, uno sguardo occulto che provoca il male. Lo stesso può fare una persona che muore nella propria casa e che nutre intensamente il pensiero che nessuno debba occupare la casa dopo di lei. Se questo accade, cercherà dall'altro mondo di rendere la vita difficile ai nuovi occupanti con ogni tipo di fenomeno spettrale, facendo loro venire gli incubi e rubando la loro energia. In questo caso, i sensibili possono percepire la presenza di qualcuno che, come un malocchio, ruba gradualmente la loro felicità. A meno che questo non venga annullato. Un aspetto di cui parleremo più avanti in questo testo. Il malocchio può anche provenire da un essere umano vivente sulla terra che non concede la felicità al suo simile, è geloso e, forse inconsciamente, opera la magia nera su quel simile.

Ma è vero anche il contrario. Un essere umano può augurare al suo prossimo ogni felicità. E anche questo alla fine ha i suoi risultati. Le case in cui le persone vivono da anni in

modo felice, in armonia e con amore condividono quest'aura positiva. Quando i sensibili entrano in queste case, si sentono particolarmente bene. I chiaroveggenti possono anche trovarvi l'accompagnamento di spiriti superiori: nel cosmo, l'uguale cerca l'uguale. Fatti emotivi intensi si fissano apparentemente nella struttura eterico-astrale di questi luoghi.

E un'altra cosa: la scienza dura si appella alla percezione sensoriale per affermare che ciò che non può essere percepito con i sensi non esiste. In altre parole, ci si appella ai dati materiali per affermare che ciò che non è materiale non esiste. O ancora, chi predica che solo la materia è reale non trova nulla che non sia materiale. Ma questo è simile a un sordo che sostiene che le vibrazioni sonore non esistono perché non le sente. A rigor di logica, e quindi per correttezza, ci si dovrebbe astenere dall'esprimere un giudizio, perché non rientra nella propria sfera di competenza. In questo modo non si raggiunge l'intera realtà, ma solo la parte materialmente sensibile.

Vista in questo modo, la scienza ha basi solide, ma non comprende l'intero campo della realtà. Se gli scienziati fanno queste affermazioni, devono prima dimostrare che la scienza, con i suoi assiomi finiti, può cogliere la realtà infinita. Ovviamente, non può. Se pretende ancora di essere completa, diventa un'ideologia. Le persone mettono al primo posto i propri standard e vedono nella realtà solo ciò che è conforme a tali presupposti, invece di allineare la propria assiomatica a ciò che realmente "è".

Rimane solo una fede cieca nella chiaroveggenza? Non siamo ingenui. Anche questa deve essere testata, quando è possibile, e quando non lo è, si devono osservare le necessarie avvertenze.

Riassumendo: cinque tipi principali di male e questi sono percepiti come attacchi o influenze; il male in sé.

b2. L'attacco proviene da esseri particolati.

Ma c'è di più. Sullo sfondo di tali eventi e situazioni, gli esseri sono sempre presenti come portatori di materia fine. In effetti, i sensitivi e i chiaroveggenti sentono e vedono ancora demoni, anime di defunti e altri esseri di materia fine in questi luoghi. I demoni sono facili da volere e altezzosi. Gli altri esseri particolati sono facilmente percepiti come viscidati e meno volitivi. Non ci sono solo gli esseri sottili, ce ne sono altri...

1. forme di pensiero delicatamente create

In primo luogo, i maghi neri possono portare le loro forme di pensiero sottili alla vita indipendente. Lo fanno attraverso forti emozioni e una forte concentrazione di pensiero. Poi dirigono queste creazioni portate alla vita verso la loro vittima con l'intenzione di danneggiarla nella sua forza vitale.

2. pensieri e sentimenti negativi delle persone stesse.

In secondo luogo, ci sono i pensieri e i sentimenti negativi delle persone stesse. Nell'aura di una persona malata possono formarsi concentrazioni o accumuli energetici di polveri sottili, ma se non vengono custoditi troppo a lungo non conoscono vita autonoma. Si possono ancora influenzare e persino distruggere con relativa facilità coltivando pensieri positivi. La loro "iniziativa" è ancora minima. Tuttavia, pensando quasi ininterrottamente al negativo, questi pensieri possono rafforzarsi e alla fine diventare esseri sottili indipendenti. Questi si nutrono di quella forza animica da cui, forse innocentemente e inconsapevolmente, hanno avuto origine. Basti pensare all'essere umano che si immagina costantemente malato o disgraziato e che, in questo modo, provoca da solo il deterioramento della propria condizione. Allora diventa più difficile resistere a queste creature. Diventa ancora più difficile resistere all'influenza degli esseri transitivi della magia nera e all'influenza dei demoni. Fortunatamente, accanto a tutto questo esiste il potere del pensiero positivo sostenuto. Questo ci fornisce esseri che possono avere effetti curativi su di noi. Ancora una volta, l'uguale cerca l'uguale.

Decidete, da un lato, che un umano può essere perseguitato da esseri sottili e materiali provenienti da un mago nero. Si dice che sono transitivi o transitivi. Ma dall'altro lato, un essere umano può essere altrettanto facilmente perseguitato da esseri che ha creato con il proprio pensiero negativo. Sono detti intransitivi, reciproci o riflessivi.

c. il male di un passato lontano

Finora ci siamo occupati di situazioni che, in linea di massima, sono attuali, ma c'è anche una forma di male che è stata perpetrata in un lontano passato e che ha ancora un effetto successivo. Diciamo che il male si realizza non solo in modo sincronico, ma anche diacronico.

Il ricordo, la memoria (= anamnesi) del passato può essere di grande importanza. Pensiamo qui al male che è già presente al momento del concepimento dell'uomo (= concepimento). Può sorprendere, ma secondo questa visione un neonato non viene al mondo senza peccati. Il male che porta già in sé da prima del concepimento, il male preconcezionale, può essere doppio, almeno in teoria:

a. da una precedente esistenza nel mondo materiale fine;

Il male deriva dalla preesistenza o dall'esistenza precedente nel bel mondo materiale;

b. da una precedente incarnazione

Il male è una conseguenza di una precedente incarnazione (sulla terra), quest'ultima

gli indù la chiamano "karma", i cattolici "peccato originale" e implica un (minimo di) reincarnazione o reincarnazione. Concludiamo che anche il passato (preconcezionale) fa parte dello sfondo. Per quanto riguarda la reincarnazione, diamo un punto di riferimento biblico. In Giovanni 1:19 ss. i Giudei chiedono a Giovanni Battista se sia il Messia. Giovanni risponde negativamente. "E tu chi sei? Sei forse Elia?", gli chiesero. "Nemmeno io", rispose Giovanni. In altre parole: Gli ebrei gli chiesero se fosse la (rinascita di un) profeta morto da tempo. A quanto pare, l'idea della reincarnazione non era così estranea agli ebrei dell'epoca.

B(II). L'incantesimo o esorcismo.

a. L'incantesimo come azione-reazione

Il punto di partenza è quindi lo schema: uno stimolo (azione) - riceve una risposta (reazione). Lo stimolo a cui l'esorcista risponde è il male (occulto), in tutte le sue forme e sfondi. L'esorcista neutralizza (annulla) contrastando. Questa contro-azione è chiamata "incantesimo" o "esorcismo".

a1. La parola "incantesimo"

La parola olandese "bezweren" contiene la parola "giurare": giurare significa trattare qualcosa, qualcuno, lavorare su di esso, agire su di esso giurando, pensiamo all'espressione: "giurare un giuramento". Si tratta quindi di pronunciare parole che portano con sé qualcosa di solenne (qualcosa di sacro) e qualcosa di potente (che determina il futuro).

L'esorcismo è arrivato a noi attraverso il termine latino (exorcismus) e greco "ex.orkismos". Horkos" è il "giuramento" con cui si (fa) rispettare: "horkos theoon", è un termine colloquiale greco e significa: un "giuramento da parte degli dèi", con cui si usano gli dèi come mezzo di enfasi, sì, li si costringe, per così dire, convocandoli come testimoni, come giudici, come vendicatori. Horkos" significa anche (per analogia attributiva) testimone di un giuramento, "divinità da cui si giura". Horkizo" significa "giuro" (transitivo), ex(h)orkizo" è quindi "giuro accuratamente".

a2. Una definizione

Bo Reicke - Lienhard Rost, *Biblical-historical dictionary*, Utrecht - Antwerp, spectrum, 1969, I 245, dà la definizione di incantesimo: "Discorso (e di solito anche azione) di (ciò che si pensa essere) un potere incantatorio, che è quello di portare la salvezza e bandire la calamità. Possibilmente ciò avviene attraverso l'eliminazione dei poteri in gioco". Si percepisce immediatamente che questa definizione è stata formulata da intellettuali che rifiutano l'incantesimo.

Marianne Verneuil, *Dictionnaire des sciences occultes*, Monaco, Les Documents d'art, 1950, pp. 192-193, definisce quanto segue: "L'esorcismo è un'operazione magica che ha come scopo quello di scacciare il demone, di purificare e di preparare la santificazione. L'esorcismo

è quindi un resto dei tempi dei sacramenti in *bénédictions* (battesimo, consacrazione di una chiesa, ecc.). ("L'esorcismo è un'operazione magica con lo scopo di espellere il demonio e di preparare e purificare la santificazione. L'esorcismo è quindi una reliquia del tempo in cui i sacramenti e le benedizioni (battesimo, consacrazione di una chiesa, ecc.)" erano ancora più in uso di adesso.

L'autore è occultista, ma di tipo magico-dinamico, mescolato con la moderna psicologia del profondo (Freud, Jung): "L'exorcisme procède de développement d' une force psychique emprunté à la collectivité" (L'esorcismo procede dallo sviluppo di una forza psichica derivata dalla comunità). Aggiunge, inoltre, che.

La *Pastorale dioecesis Gandavensis*, pubblicata per ordine di Mons. Delabecque, 21^{ste} Vescovo di Gand, nel 1856, dice a pagina 275: "*Exorcismi, illae dicuntur preces in quibus, in cui, Dei atque Ecclesiae nomini, , exorcista, adiurat daemones, ut creaturas relinquant, eisque inferre nocumentum cessent*".

"Le incantazioni sono quel tipo di preghiere in cui, in nome di Dio e della Chiesa, l'incantatore evoca i demoni affinché abbandonino le creature e cessino di far loro del male".

a.3. La Pastorale di Gand

La Pastorale di Gand distingue poi due tipi principali di incantesimi:

(1) "*in energumenos sive onsessosa daemone*, agendo su coloro che sono posseduti o controllati da demoni e

(2) "*in maleficiates seu maleficio affectos, tum in corpore tum in bonis temporalibus, uti sunt domus, animalia, lactinia ecc.* (che colpiscono le vittime del destino, a volte (colpite) nei loro corpi, a volte (colpite) nei loro beni temporali, come ci sono le case, gli animali, i latticini, ecc.)

Questa pastorale tratta gli incantesimi dalle pagine 274 a 282, una rarità per quei tempi, mentre la pastorale, pubblicata per ordine di mons. Vander Noot, nel 1768, tratta gli incantesimi, nel volume II, dalle pagine 106 a 230. Questo rappresenta una differenza enorme a meno di cento anni.

Fino a qui una triplice interpretazione, la prima da un punto di vista critico-biblico, la seconda da un punto di vista psicologico-occultistico, la terza da un punto di vista tradizionalmente cattolico. La molteplice interpretazione dell'incantesimo appare conclusa con questo.

b. neutralizzazione reciproca e transitiva del male

La neutralizzazione riflessiva (reciproca, a loop) e transitiva (transitiva) del male.

b1. difesa contro il tiro del destino

In cosa consiste essenzialmente un esorcismo? Papus (Dr. G. Encausse), *l'envoutement*, Paris, Perthuis; 1954, 4, p. 7 dice che la difesa contro un esorcismo (= envoutement, ammaliamento) consiste in tre componenti:

(1). purificazione del pensiero e della vita di pensiero,

La mise du mental en état de propreté (= igiene del mentale), portare la mente in uno stato di purezza (= igiene della mente), questo è: la purificazione del pensiero e della vita di pensiero, ad esempio non dicendo male degli assenti (maldicenza) per dodici giorni, non covando sentimenti di invidia e di malanimo, sì prestando molta attenzione a ogni pensiero e sentimento, cioè a ogni contenuto della coscienza,

(2) moltiplicazione dei poteri spirituali

L'augmentation des forces spirituelles, la moltiplicazione delle forze spirituali, attraverso la preghiera. Secondo Papus, soprattutto con quella preghiera in cui si perdonano i nemici (o.c. p.10), con la carità e la compassione e con il perdono; così, in questo modo, l'uomo rafforza la propria aura spirituale (o.c. p.12). Ma a quanto pare anche pregare per i propri nemici ha dei limiti. Ci riferiamo al testo di Giovanni (*1 Gv 5,16*), dove l'evangelista dice di non pregare per alcuni, ma per quelli che persistono nella loro ira.

(3) attivazione delle forze astrali

La dynamisation des forces astrales qu' entourent chaque être humain, l'attivazione delle forze astrali presenti intorno a ogni essere umano. Qui Papus cita, tra l'altro, l'uso di oggetti metallici taglienti, le punte metalliche: "*La force employé par les envouteurs est famille de l'électricité. Nelle case in cui si vive o, in generale, quando una giovane ragazza o un bambino si trova a vivere in casa, la forza aggressiva agisce sui corpi che sono cattivi conduttori di elettricità, come il vetro o la porcellana, e mette in movimento gli oggetti metallici, come le casseruole, le pinze e altri oggetti. O, les pointes agissent sur cette force exactement comme sur l' électricité ; si bien que, si l' on a chance de présenter une pointe dans un courant de force psychique ce courant est immédiatement détruit avec production d' une étincelle ou de gerbes de feu*". (o.c. p. 28).

"La forza usata dagli evocatori del destino è simile all'elettricità. Nelle case infestate, dove di solito si usa una ragazza o un bambino come medium, la forza evocata rompe i cattivi conduttori elettrici, come il vetro o la porcellana. Questa forza può anche mettere in movimento oggetti metallici, come pentole, padelle, pinze e altri oggetti. Gli oggetti appuntiti agiscono su questa forza proprio come agiscono sull'elettricità. Se si riesce a portare correttamente un oggetto appuntito in un fascio di forza psichica, questo fascio viene immediatamente distrutto e si producono scintille o spruzzi di fuoco. Il "fascio di forza psichica" si riferisce alla corrente astrale o alla forza materiale sottile inviata dal distruttore o mago nero alla sua vittima.

Il carbone assorbe le correnti astrali; ebbene, il mago nero invia contenuti di coscienza malvagi (pensieri, sentimenti) nella sfera mentale della sua vittima; questi contenuti di coscienza malvagi sono accompagnati da forza animica che, in una sorta di corrente, emana delicatamente dal portatore del destino. Ebbene, se la vittima pone intorno o sopra di sé del carbone, ad esempio in un piatto, anche se si trovava sotto il letto di notte, la corrente materiale viene assorbita da esso. È sufficiente gettare quel carbone nell'acqua corrente al mattino per neutralizzarlo. L'acqua corrente assorbe infatti il male. Si pensi, ad esempio, ai riti del battesimo che emanano dal pensiero. (o.c. pp. 13-14). Segni magici, piante, persino animali, immagini, mezzi che annullano la magnetizzazione o la spostano sono altri mezzi astrali di autodifesa.

La magia cerimoniale, la magia che opera con i rituali, la magia iniziatica (cabalismo) che opera con le iniziazioni e l'ermetismo sono poi le neutralizzazioni transitive, cioè esorcistiche, che Papus, o.c. 34-48, accenna brevemente, mentre le autodifese di cui sopra rappresentano il lato riflessivo (reciproco) delle cose.

b2. la distinzione tra autodifesa e incantesimo

Cosa significa la distinzione tra autodifesa ed evocazione? Significa che il prestigiatore ha un duplice ruolo da svolgere:

a. educazione - liberazione

- dall'educazione degli afflitti; tale educazione è esposta da Papus de (vedi riassunto sopra); l'uomo è, in linea di principio, un essere autorealizzato anche per quanto riguarda la neutralizzazione del male,

- liberando la persona afflitta (sia nella sua persona che in ciò che la circonda o le appartiene); questo è l'esorcismo nel senso proprio del termine.

b. la struttura della neutralizzazione

Qual è la struttura (la modalità di incastro) della neutralizzazione imperitura o transitiva del male? È triplice, così come quella della sua neutralizzazione riflessiva o anulare:

(1) c'è un aspetto mentale, cioè il pensiero, il sentimento nella volontà del prestigiatore: egli intende il male con la sua attenzione, vi si oppone con tutta la sua mente; lo scaccia con la sua forza di volontà; questo è il contenuto della coscienza,

(2) c'è un aspetto spirituale, cioè religioso: egli esegue la parte mentale (il contenuto della coscienza) pregando e affidandosi all'amore di Dio e degli altri esseri umani; questo è il lato sacro;

(3) oltre all'aspetto mentale e sacro, c'è un aspetto materiale fine (astrale): egli purifica l'aura dal lato materiale fine del male.

L'insieme di questi tre elementi costituisce l'esorcismo.

b3. l'aspetto tattile

Christopher Neil-Smith, *The Exorcist and the Possessed*, New York City, Pinnacle Books, 1974, pp. 31-32, spiega il metodo dell'incantesimo. Nell'apparizione di Gesù, Neil-Smith dice che l'incantesimo era "essenzialmente una parola di comando combinata con un tocco divino", sostanzialmente un comando pronunciato verbalmente e abbinato a un tocco divino (o.c. 32).

"Alcuni prestigiatori", ha detto Neil-Smith, "sostengono che non è necessario imporre le mani su una persona posseduta, ma a quanto pare dimenticano che Gesù impose le mani sulla donna che Satana aveva legato e la liberò da uno spirito di malattia. Sono convinto che certe persone non vengano redente perché questo elemento era sconosciuto".

Gesù impose le mani sulla donna (Lc 13,11-16; 11,20): aveva uno spirito che la paralizzava, era tutta piegata. Egli ordinò al demone di andarsene e lo scacciò imponendo le mani sulla donna. Entrambi, comando e tocco, sono componenti essenziali. Può essere chiaro che nel comando e nel tocco Gesù impiega forze materiali sottili che portano alla guarigione o all'esorcismo. Per inciso, questo è evidente anche in *Luca 8:43*, dove Gesù dice che qualcuno lo aveva toccato, perché aveva sentito una forza emanare da sé. Poi si scopre che una donna che soffriva da anni di emorragia aveva tenuto l'orlo della sua veste dietro la schiena. Credeva che anche la veste di Gesù partecipasse alla sua speciale forza vitale e che, se avesse potuto toccare la sua veste, avrebbe a sua volta partecipato a quell'elevata energia vitale. Allora, credeva, sarebbe guarita dalla sua malattia. Il testo del Vangelo continua dicendo che la donna fu effettivamente guarita.

Alcuni sacerdoti sottolineano la formula corretta, altri l'indispensabilità di un gruppo di preghiera, ma nessuno dei due è essenziale. Non sono il rito o il gruppo a costituire l'esorcismo, ma è lo Spirito Santo che media attraverso le parole e le azioni dell'esorcista. Come dice Ling, *Significance of Satan*, p. 19, "La cosa essenziale nel messaggio di Gesù è che gli incantesimi sono opera dello Spirito di Dio. L'unico esorcismo che ha una possibilità di essere duraturo è l'opera dello Spirito Santo". Questo per quanto riguarda la citazione del libro di Neil-Smith.

Il tatto, citato più volte dagli evangelisti, è un ingrediente essenziale a causa del lato di materia fine dell'incantesimo. Se il prestigiatore è già molto vicino al malato, c'è già un trasferimento di polveri sottili. Ciò è dovuto alla fusione delle due auree. Tuttavia, questo contatto è massimizzato dal tatto: dall'imposizione delle mani sulla testa e sugli arti del malato o del posseduto e dai colpi ripetuti dell'esorcista sul corpo del paziente. Si pensi, ad esempio, alla magnetizzazione. In questo modo l'esorcista penetra nell'aura della persona afflitta in modo

molto più efficace che se lavorasse solo con la sua coscienza. Tuttavia, la coscienza rimane il tocco fondamentale. Un tocco inconsapevole non funzionerà, o almeno molto meno, perché l'intenzione della volontà rimane assente.

Riassunto: l'esorcizzazione riflette la struttura tripartita dell'universo e dell'uomo

- a. spirituale - divino,
- b. materiale fine (eterico - astrale),
- c. materiale lordo

Questa struttura è propria di tutti gli incantesimi. L'incantesimo cristiano, tuttavia, presuppone Gesù e lo Spirito Santo che egli invia a causa del Padre, ma anche questa modalità di incantesimo riflette la triadicità generale di tutti gli incantesimi. Almeno se l'incantesimo è inteso come neutralizzazione del male. Anche i maghi neri, ad esempio, "incantano", ma in un contesto completamente diverso e senza Dio. Non stiamo parlando di questo.

Va notato che Neil-Smith usa la parola "rito" nel suo senso stretto e superficiale (l'accuratezza scrupolosa della parola di per sé è "rito" in senso stretto). Tuttavia, c'è un significato profondo: coincide con i tre aspetti, ma a partire dal materiale grossolano.

Per quanto riguarda l'aspetto toccante, ancora un'osservazione. In Atti 19, 11-12 leggiamo: "Per l'azione di Dio Paolo fece grandi miracoli, anche con i panni e gli abiti da lavoro che aveva indossato, così che guarirono e gli spiriti maligni li lasciarono". Questo testo contiene il principio del culto della reliquia: il suo tocco (il bacio) irradia liberazione e guarigione, come se Paolo stesso stesse evocando una presenza guaritrice.

La spiegazione occultista è che le cose intime come la biancheria intima, la saliva sono portatrici del corpo etico-astrale e, insieme ad esso, dello spirito della persona in questione. Leggiamo in Marco. 8, 23 che Gesù mise della saliva negli occhi del cieco e gli impose le mani, guarendolo.

Questi segni sono simboli nel senso di realtà visibili e presenti. Toccarli significa entrare in contatto con il corpo astrale e lo spirito di qualcuno. Quando Luca 8,44 ci dice: "La donna si avvicinò a Gesù da dietro, gli toccò il lembo del mantello e nello stesso istante cessò l'emorragia", questo testo diventa molto più comprensibile. Immediatamente, il concetto di toccare diventa più chiaro.

B. (III). L'aspetto medico e psichiatrico.

a. il lato psichiatrico del male

È necessario spendere una parola sull'aspetto psichiatrico del male e dell'evocazione. La psichiatria si occupa dei comportamenti mentalmente anormali e della vita dell'anima, ovvero

diagnosi/ psicoterapia

1. Diagnosi (= riconoscimento) che esamina i sintomi (simpatologia) e le cause (eziologia), nonché la colpevolezza (etica) delle varie forme di nevrosi (malattie nervose), psicopatie (anomalie del temperamento e del carattere al limite dell'anormale) e psicosi (malattie dell'anima nel senso della follia)), da un lato e dall'altro,

2. La psicoterapia (= cura) mediante suggestione e ipnosi, la psicoanalisi, la psicologia individuale (Adler) e analitica (Jung) e altri metodi più recenti.

b1. La nevrosi

La nevrosi è interessante per l'esorcista. È l'incapacità di svolgere il ruolo che si vuole avere nella vita in modo personalmente soddisfacente. Il nevrotico ne esce stanco ed esaurito. Il nevrotico compulsivo o lo psicastenico non riesce a perseverare volontariamente e dubita costantemente di se stesso. L'isterico, come ricercatore di attenzione e affetto, recita un ruolo irrealistico e teatrale. La relazione tra questi tre elementi è tale che il primo è la base (esaurimento dei nervi) e il secondo e il terzo si alternano su questa base. Lo schema è: a + b1 o b2.

La personalità psicopatica presenta anomalie del temperamento e del carattere in cui le pulsioni giocano un ruolo di primo piano. Sono particolarmente irritabili e irrequieti. A volte si dice che abbiano dodici stili e tredici incidenti. Tra loro ci sono molti eccentrici, fantasisti, truffatori, imbroglioni, fanatici, falsi idealisti, lamentosi continui, alcolizzati, isterici. Molti sono ipersensibili e ambiziosi. Hanno anche una visione negativa della moralità. Ladri, piromani e persone sessualmente deviate appartengono a questa specie.

La psicosi rappresenta la follia. È ovviamente multiforme come il caso marginale della psicopatia. I maniaci depressivi sono caratterizzati da un'esuberanza esagerata e parolai che si alterna a una malinconia ansiosa. Le persone paranoiche costruiscono un sistema coerente di deliri, vivono in essi e vi si trincerano per sfuggire alle pressioni della vita. Le persone epilettiche sono caratterizzate, tra l'altro, da attacchi convulsivi di caduta. Altri si intossicano con sostanze chimiche e avvelenano la loro mente, influenzando il loro comportamento. Inoltre, conosciamo le vittime della sifilide, una malattia venerea che altera il sistema nervoso centrale, i pazzi anziani, gli schizofrenici (che manifestano una sorta di seconda personalità), tutti questi e altri appartengono alle persone psicotiche o pazze.

b.2. Normale, anormale, paranormale

Ora lo è:

(1) flusso normale e anormale che scorre insieme:

Il nevrotico è una persona normale, ma con un crollo della vita interiore e del comportamento, con conseguente incapacità di affrontare una vita normale.

Lo psicopatico è una persona apparentemente normale, ma la sua personalità ha un comportamento aberrante, al limite della follia vera e propria. Nevrosi, psicopatia e psicosi vanno di pari passo, almeno in parte;

(2) Anche l'anormale e il paranormale vanno di pari passo, in particolare in due modi:

a. per un osservatore superficiale, un evento paranormale è qualcosa di anormale.

b. il paranormale si divide in due tipi,

l'anormale (ciò che è paranormale verso l'alto, cioè l'elevazione al di sopra della media attraverso una coscienza più elevata, una maggiore capacità di agire, una coscienza più fine e

il catanormale (ciò che è paranormale verso il basso, che rende le persone abbassate, vive e lavora incapaci e senza scrupoli); ebbene, il catanormale è allo stesso tempo anormale e paranormale: una persona posseduta, una persona occultata dal sesso, un fallimento occulto, un malato occulto appartiene a questo tipo.

Per esempio, bisogna distinguere chi è un fallito occulto dallo psicopatico. Quest'ultimo è facilmente irrequieto, privo di volontà, pigro, frivolo e indifferente. Queste caratteristiche rendono difficile l'adattamento alla vita sociale e sono esse stesse la causa di una serie di fallimenti nella vita.

Anche le influenze o gli attacchi occulti possono rendere una persona nevrotica. Ci si sente costantemente esausti e affaticati e si dubita facilmente di se stessi. Si ha la percezione di essere irreali, forse si recita un ruolo troppo teatrale.

b.3. esorcismo e medicina si intrecciano

Molte persone che soffrono di un disturbo occulto di solito consultano prima un medico o uno psichiatra. Anche se il corpo sottile viene colpito per primo, non viene riconosciuto come tale. Solo allora il corpo grossolano, biologico, subisce le sue ripercussioni. Solo allora compaiono i sintomi e il disturbo può essere diagnosticato dal medico. Se il disturbo è davvero di natura occulta, i normali mezzi utilizzati dalla scienza medica sono di scarso aiuto. La malattia non è nel corpo biologico, ma in quello materiale sottile. La scienza medica può quindi curare le conseguenze, ma non conosce la causa. A poco a poco, il paziente scopre che né il medico né lo psichiatra possono aiutarlo. Forse ci si rassegna, non si sa cosa fare. O forse si ha la fortuna di conoscere un abile (!) prestigiatore. In questo modo ci si può concentrare sul lato

materiale del disturbo, mentre nel frattempo la professione medica può curare anche il lato biologico. Di conseguenza, rimane opportuno unire esorcismo e medicina, compresa la medicina psicosomatica.

b.4. Coniugazione e magnetizzazione vanno di pari passo

È anche il motivo per cui l'esorcismo e la guarigione sono regolarmente menzionati e praticati insieme nei Vangeli e non possono mai essere tenuti completamente separati. È anche il motivo per cui evocazione e magnetizzazione vanno insieme.

(N.d.T.: mancano alcune pagine manoscritte, la numerazione salta da pagina 39 a pagina 56).

.....

a.3. contatto con i morti: sette possibilità di contatto

Non è necessario essere spiritisti per avere un contatto con i morti. Charles Lancelin, *l'évocation des morts*, Paris, Durville, 1925, delinea sette principali vie di contatto:

1. La voce della coscienza (voie animique): i morti si rivelano attraverso la voce della coscienza;

2. Il sogno (voie onirique): attraverso i sogni, gli spiriti si rivolgono a noi);

3. I media (attraverso persone dotate di talento mediatico; la voie médiumnique);

4. L'ectoplasma o materializzazione (attraverso medium e la conversione della materia eterico-astrale in materia grossolana (apparizioni, fantasmi);

5. Il percorso magnetico (l'ipnosi si differenzia dalla magnetizzazione; quest'ultima è un'influenza del magnetizzatore sul corpo fine-materiale del magnetizzato; questo funziona con un minimo di suggestione e persino di ipnotismo tutto in uno (ipnomagnetismo). Una persona magnetizzata mantiene il suo autocontrollo e la sua coscienza. Una persona in ipnosi non è più se stessa, non possiede la propria coscienza e volontà e non sa cosa le sta succedendo.

6. Il metodo magico (fondamentalmente theürgie, cioè magia cerimoniale);

7. La via meccanica (contatto fisico sperimentale); negli ultimi anni si lavora anche con i registratori a nastro, in particolare a partire dal dottor Konrad Randive (1948) e dall'ornitologo svedese Friedrich Jürgenson (1959).

b.1. I sensitivi vedono la morte in tre modi possibili.

Così dice Michèle Morgan, un'artista. Racconta: pochi giorni prima della morte di una persona cara, l'immagine precisa di ciò che stava per accadere mi è apparsa chiaramente davanti

agli occhi. È successo al momento del risveglio. Quando ho chiuso di nuovo gli occhi, ho visto i miei due amici intimi, al mio fianco. Il volto di uno era pieno di lacrime, quello dell'altro era spento dal dolore. In una deriva, andammo insieme in un corteo funebre. Una decina di giorni dopo, questa immagine si è realmente verificata in ogni dettaglio. Cfr. Belline, *La troisième oreille*, Paris, Laffont, 1972, p. 257.

b.2. Morire, visto in chiaroveggenza

Non solo prima della morte, ma anche durante la morte stessa, i sensitivi vedono ciò che accade. Molto noto è il dottor Jackson-Davis, medico e chiaroveggente allo stesso tempo. Ascoltate la sua storia.

"Era una signora di circa sessant'anni che avevo spesso assistito dal punto di vista medico. Vidi che diversi organi interni sembravano resistere alla partenza dell'anima. Il sistema vascolare resisteva per conservare il principio della vita; il sistema nervoso lottava con tutte le sue forze contro la distruzione dei sensi fisici e il cervello cercava di mantenere il principio intellettuale. Il corpo e l'anima erano come due coniugi che resistono alla loro totale separazione. Poco dopo, una nebbia brillante circondò la testa. Poi ho visto il cervelletto e il cervelletto spegnere le loro parti interne. La luminosità del cervello divenne improvvisamente dieci volte più grande del normale. Questo fenomeno precede invariabilmente la disintegrazione fisica. Poi ho visto come l'anima o lo spirito si stacca dal corpo. La testa divenne come illuminata e notai che, mentre le estremità degli arti diventavano fredde e scure, il cervello mostrava una brillantezza speciale. Nella sottile foschia materiale che circondava la testa, vidi che un'altra testa cominciava a emergere chiaramente. Era così brillante che non riuscivo a guardarla. Allo stesso modo in cui la testa particolare si era staccata dal cervello, ad uno ad uno vidi formarsi il collo, le spalle, il busto e infine l'intero corpo particolare. Lo Spirito (nota: di colui che sta passando) si alzò sopra la testa del corpo biologico morente, ma prima ancora della separazione finale del legame che aveva tenuto insieme le parti materiali e intellettuali per tanto tempo, vidi un flusso di elettricità vitale stabilirsi tra la testa della donna morente e la parte inferiore del nuovo corpo particolare.

Questo mi ha portato alla convinzione che la morte è solo una rinascita dell'anima o dello spirito che passa da uno stato inferiore a uno superiore, e che la nascita di un bambino, in questo mondo, o di uno spirito, nell'altro, sono in realtà processi analoghi. (Nota: come la nascita in questo mondo significa un addio nell'altro mondo, così la morte in questo mondo è come una nascita nell'altro mondo). Non manca nulla, nemmeno il cordone ombelicale rappresentato da una fascia di una sorta di elettricità vitale, il cosiddetto "cordone d'argento".

Di passaggio: da qualche parte in una delle sue opere, D. Fortune la mette lo dice come segue: "Per colui che sa, il grembo è una tomba e la tomba è un grembo", "per colui che sa, il grembo è come una tomba, e una tomba come un grembo". Si capisce: con il concepimento

nel grembo materno, uno spirito lascia la sua vera casa per incarnarsi in un corpo biologico, mentre se ne libera di nuovo quando quel corpo muore e lo spirito può tornare alla sua vera casa.

Continua la descrizione del dottor Jackson. Dice che non è prudente seppellire il corpo prima che sia iniziata la decomposizione biologica. Spesso il cordone ombelicale non è ancora rotto. È proprio questo il caso in cui i cadaveri finti si rianimano dopo uno o due giorni e raccontano le loro scoperte.

Scrivo: "Mi fu impossibile scoprire cosa stesse accadendo in questa intelligenza rianimata, ma notai la sua calma e la sua meraviglia per la profonda angoscia di coloro che piangevano intorno al suo corpo. Sembrava ignara della loro ignoranza di ciò che stava accadendo. Le lacrime e il lamento esagerato dei parenti derivavano dalla visione propria della maggior parte dell'umanità, ossia la convinzione materialista che con la morte del corpo fisico tutto finisce. Dalle mie diverse esperienze si può affermare che se si muore di morte naturale, l'anima non vive alcuna esperienza dolorosa. Il periodo di trasformazione che ho appena descritto dura di solito due ore. Se poteste vedere con occhi chiaroveggenti, notereste, in prossimità del corpo freddo e rigido, una bella forma materiale con lo stesso aspetto dell'uomo appena morto, ma una forma più pulita e come animata da una vita superiore". Questo è il testo del dottor Jackson.

Questo per quanto riguarda il resoconto del dottor Jackson Davis citato da CH. Lancelin, *La vie posthume*, pp. 79-82 lo cita.

b.3. contatto con il defunto.

Abbiamo visto la morte prima che ci fosse; l'abbiamo vista mentre avveniva. Ma lo spiritismo è soprattutto contatto con coloro che sono morti dopo esempi di quell'esorcista che porta la morte. Ora ricordiamo

1. Trent'anni tra i morti,

Il dottor Carl A. Wickland, *Thirty years among the dead*, London Spiritualist Press, 1924, 1, ed. 1971, pp. 113-114 racconta la seguente storia tipicamente spiritualista ed esempio di liberazione secondo il metodo spiritualista. 1971, pp. 113-114, racconta la seguente storia tipicamente spiritualista e un esempio di liberazione secondo il metodo spiritualista.

La signorina L. era la giovane fidanzata di un vedovo che, all'epoca, occupava un piano con la moglie nello stesso edificio in cui viveva la giovane donna, e le due donne erano state amiche intime. La moglie morì improvvisamente e, qualche tempo dopo la sua morte, il marito si fidanzò con la giovane donna.

Poco dopo, quest'ultima iniziò a manifestare anomalie mentali che peggiorarono progressivamente. In condizioni normali, valutava molto bene l'uomo, ma quando è venuta da noi, nutriva una feroce antipatia per lui e sosteneva che avrebbe preferito morire o finire in

manicomio piuttosto che sposarlo. Aveva tentato più volte di togliersi la vita, ma ogni volta era apparentemente tornata in sé all'ultimo momento e aveva chiesto aiuto.

Nel momento in cui il paziente entrò nell'istituto, la signora Wickland vide in chiarezza lo spirito di una donna (di tipo bruno) possedere il paziente, che era decisamente biondo. Questo spirito era talmente intrecciato con la paziente che per la signora Wickland era difficile capire dal mutamento di forma se la paziente fosse bionda o mora.

Quando la signora Wickland ha descritto questo spirito, sia la madre del paziente che il suo fidanzato l'hanno riconosciuta come l'ex moglie dell'uomo. La paziente si dimostrò molto dura. Momenti di urla si alternavano a stati d'animo ostinati e inflessibili e non poteva essere lasciata sola in nessun momento. Si dichiarava pazza, si accigliava durante le cure e insisteva nel dire che desiderava morire perché, se fosse rimasta in vita, avrebbe dovuto sposare "quell'uomo".

Un giorno, durante un trattamento, cadde in uno stato di mezza estasi e l'intelligenza dello spirito espresse con forza. "Non la sposerà mai! Non l'avrà mai! Voglio portarla in manicomio o voglio ucciderla, ma lui non l'avrà mai!".

Subito dopo, lo spirito di un bambino ha parlato in modo difensivo, come per proteggere la madre. La sorella della paziente, che era presente, ha riconosciuto in quest'ultima intelligenza il figlio tredicenne della donna deceduta. Il culmine arrivò qualche giorno dopo. La paziente si era mostrata insolitamente testarda e indisciplinata e molto sprezzante nei confronti del fidanzato quando questi le faceva visita. Dopo un trattamento incisivo, la paziente si calmò e dormì bene quella notte.

Tuttavia, durante la notte, la signora Wickland è stata molto disturbata dalla presenza di uno spirito che l'ha tormentata dalle quattro alle quattro del mattino, quando è stata completamente rapita dallo spirito dell'ex moglie del marito. Dopo un notevole sforzo, riuscì a far parlare lo spirito, ma lei, cioè lo spirito dell'ex moglie del marito, si convinse con difficoltà della sua vera situazione, cioè che era uno spirito e controllava il corpo della signora Wickland. La signora Wickland ha censurato severamente sia l'ex marito che la nostra paziente per il loro tradimento e ha ripetuto le sue minacce contro la ragazza. "La manderò in manicomio! La ucciderò!" dichiarò.

Ci vollero molte discussioni e persuasioni per convincere lo spirito a pentirsi, ma alla fine ci riuscì. Quando le fu chiesto se il figlio fosse in sua compagnia, rispose di averlo visto qualche volta, ma che era morto e che non voleva avere nulla a che fare con lui. Lo spirito fu esortato a lasciare la giovane donna che stava torturando e ad andare verso una vita superiore con altri spiriti intelligenti, di cui si dimostrò completamente ignorante.

Pur essendo in preda al rimorso, desiderava ancora rimanere sul piano terreno, ma alla fine accettò di allontanarsi e di non disturbare più il paziente. Poi, improvvisamente, svenne e dichiarò che stava morendo. (Questa esperienza si verifica spesso nel momento in cui gli spiriti fanno il punto sulla loro situazione attuale; a volte rivivono le condizioni materiali in cui sono usciti dai loro corpi terreni). Brividi di freddo e tosse violenta aumentarono l'angoscia dello spirito e, dopo una dolorosa lotta di finta morte, il suo cammino si allontanò. Questi segni sono stati riconosciuti dal marito e dalla madre della paziente come accuratamente corrispondenti a quelli che si erano verificati al momento della sua morte per polmonite. La paziente si è ripresa rapidamente. Ha potuto presto lasciare l'istituto e ora sta bene ed è felicemente sposata.

Questo per quanto riguarda il testo del dottor Wickland.

La struttura dell'incantesimo spiritico

Questo è chiaro:

1. Si presume che i disturbi dell'anima, del comportamento e del corpo del paziente siano dovuti allo spirito di una persona defunta che non bisogna cercare troppo lontano, cioè all'interno della cerchia di quelle persone defunte che sono in qualche modo interessate o coinvolte in ciò che il paziente vuole intraprendere o riguarda;

2. La moglie del dottor Wickland è una medium che, chiaroveggente, vede l'aura del paziente in arrivo e, poi trasportabile, cattura in sé lo spirito del defunto, apparentemente guidato e protetto da un solido e affidabile spirito guardiano ("spirito di controllo", anch'esso chiamato) e assistito dal marito medico che dirige con perizia l'intero esperimento spiritico;

3. Non si tratta di incantesimi pesanti e offensivi (come fa, ad esempio, l'esorcismo demoniaco della Chiesa cattolica), ma la persuasione è il cuore della neutralizzazione del male; questa persuasione è un annuncio:

a. Siete morti (più di un fantasma non se ne rende conto); appartenete all'altro mondo;

b. La vostra condizione è dovuta alla vostra mentalità che vi lega alla vita terrena (soprattutto attraverso la concupiscenza inappagata e il pensiero sbagliato);

c. Pentitevi: lasciate andare questa vita terrena e il vostro coinvolgimento in essa e rivolgete la vostra attenzione cosciente a regni e modi di esistenza più elevati, celesti, invocando e seguendo Dio e gli spiriti beati".

Ecco cosa fa il cosiddetto spiritismo o kardecismo per neutralizzare il male. In Inghilterra, il canonico J.B. Pearce-Higgins della Chiesa anglicana, che lavora con la rinomata Ena Twigg come medium, procede in questo modo, ma lo fa nel contesto di una liturgia di requiem (trasmessa dagli spiritisti). Si veda J.B.Pearce - Higgins G. Staley Whitby, ed., *Life, death and Psychical reserch (Studies on behalf of the Churches' Fellowshipfor Psychical and Spiritual Studies)* London, Rider and Co, 1973, pp. 164 - 192 (l'articolo di Pearce-Higgins su Poltergeist,

fantasmi e possessione). Questo libro è il rapporto della Commissione ufficiale anglicana sull'occultismo religioso.

2. Raoul Montandon, *Maisons et lieux hantés*

Diamo ora un secondo esempio di incantesimo spiritico, ma questa volta situato al di fuori della medicina e della psichiatria, ma comunque realizzato da spiritisti sensibili. Questa storia sarà ormai evidente. Anche in questo caso, il monoidismo, cioè l'essere governati da un solo contenuto della coscienza (= "pensiero", "desiderio", "sentimento", "progetto"), è la causa dell'influenza disturbante dei defunti.

Raoul Montandon, *Maisons et lieux hantés*, (Case e luoghi infestati,), Paris, La Diffusion Scientifique, 1953 pp. 59-60 (n. 17) Relazione di Madame A. Morigret, in *Psychica* (15. 03. 1923).

Dodici anni fa abbiamo incontrato una signora tedesca, estremamente colta e sensibile, alla corte di Guglielmo II. Ci disse in confidenza che aveva una giovane amica. Questa era molto infelice perché, non appena si trovava da sola, le appariva davanti un uomo vestito di nero con grandi occhi ferini e assolutamente spaventati che la fissavano e la seguivano in tutti i suoi movimenti. Per distrarsi da questo tormento viaggiava molto, ma nulla riusciva a liberarla e, ogni volta che la sera tornava nella sua stanza, il più tardi possibile, l'uomo compariva di continuo, si metteva ai piedi del suo letto e non smetteva di guardarla.

La signora in questione ha aggiunto che sarebbe stata felice di presentare questo caso a mia figlia, che è una buona medium, e di chiederle se fosse possibile per lei liberare la sua amica da questo terribile tormento. Le ho chiesto di non farlo per non influenzare mia figlia, che è già così nervosa e soggetta a numerose visioni. Tuttavia, le ho assicurato che avremmo chiesto ai nostri "spiriti controllori" (cioè in una seduta spiritica) cosa si poteva tentare. In seguito abbiamo tenuto una seduta tipologica (che lavora con i segnali di bussata), durante la quale uno "spirito" è venuto a dirci di non fare nulla, per non dire a mia figlia: "che loro (al plurale) si sarebbero occupati dell'operazione".

Quella sera, io e i miei figli stavamo parlando quando, all'improvviso, vedo le mie figlie (quelle medie) fissare qualcosa e dare segni di grande terrore. Le chiedo la causa. Lei mi indica un angolo della stanza con il dito, dicendo: "C'è un uomo vestito di nero con occhi ferini e spaventati che mi fissa in modo spaventoso". Ha cercato di sfuggire allo sguardo senza riuscirci.

A quel punto, senza dire nulla di ciò che stavo pensando, le consigliai di chiedere all'uomo chi fosse e cosa volesse. Questo fu fatto immediatamente. La risposta fu la seguente: "Ho avuto una vita molto triste sulla terra: per motivi personali, un medico mi fece rinchiudere in un manicomio, nonostante non fossi pazzo. Sono morto lì, e da allora continuo a odiare tutto ciò

che ha a che fare con quel medico, che ora è rappresentato sulla terra da sua nipote: li tormento il più possibile".

Mia figlia gli fece subito notare che aveva sbagliato ad agire in quel modo, che era molto meglio stare calmo e lavorare sul suo progresso spirituale piuttosto che vendicarsi in quel modo; che la grande legge del perdono era stata imposta a tutti come un dovere e che lui avrebbe dovuto rispettarla. Sparì dopo aver deciso di farlo.

La mia bambina non attribuì a questa visione più importanza di tante altre, né le dissi nulla prima di ricevere notizie da quella signora tedesca. Qualche giorno dopo, vidi quest'ultima integra e raggianti: mi disse che aveva ricevuto una lettera dalla sua giovane amica che le diceva di essere stata sollevata dalla sua terribile visione. Solo a quel punto parlai della visione di mia figlia e del sermone che aveva predicato allo spirito. Mi confermò allora che la giovane donna in questione era la nipote di un famoso medico.

II.C.(III). L'interpretazione magisteriale o dinamista.

II.C.(III)A. L'interpretazione transitiva (transitiva).

a. Partiamo dai contenuti materiali della coscienza.

W.H. Gmelig Meijling, Wim Gijzen, De aura (Uitstraling van mens, dier, plant en steen), l'aura (Radiosità dell'uomo, degli animali, delle piante e delle pietre), Deventer, Ankh-Hermes, 1975, pagg. 21-22 afferma quanto segue.

Oltre al corpo materiale lordo, l'uomo ha un corpo astrale e un corpo spirituale. Si può sapere che "astrale" qui è il corpo particellare inferiore, "spirituale" quello superiore. L'aura o radianza è una sorta di forma intermedia di natura più spirituale rispetto al corpo materiale grossolano, ma non altrettanto materiale come l'"astrale" e lo "spirituale". Si tratta di un corpo eterico, intermedio tra il corpo materiale grossolano e quello astrale e spirituale, rispettivamente. "La sostanza (= materia prima) di cui è composta l'aura l'ho chiamata cellule energetiche, piccole particelle di energia concentrata, la cui struttura è molto simile a quella delle molecole e degli atomi. Ognuna di queste cellule energetiche riflette, per colore e composizione, il modello di umore in continua evoluzione dell'uomo.

(1) Ora, quando una persona si concentra per un certo tempo su uno stesso pensiero, all'interno dell'aura si sviluppano sempre più cellule energetiche dello stesso tipo, che si costituiscono in un'unità sempre più grande secondo uno schema molecolare. Il chiaroveggente percepisce quindi questo raggruppamento di cellule energetiche come una sfera luminosa e sempre crescente dello stesso colore.

(2) quando un pensiero, più precisamente: una coscienza, è sostenuto abbastanza a lungo, tale fascio di cellule energetiche acquisisce una propria indipendenza e può quindi lasciare l'aura come pensiero costruito e muoversi liberamente nello spazio. Lì vaga alla ricerca di vibrazioni dello stesso tipo e, quando ora un altro essere umano nutre pensieri simili, la sua aura

si apre e, attraverso uno dei chakra, le aure vertebrali, in numero di sette, assorbe quei pensieri vaganti nella propria aura".

Per quanto riguarda il testo di Gmelig sulle cosiddette forme pensiero, si intende: forme di coscienza (in quanto sono coinvolti immaginazione, pensiero, sentimento, desiderio e volontà) che si muovono nello spazio fine-materiale come "esseri" fine-materiali, creati e costruiti dalla coscienza degli stessi esseri umani. Quando un gruppo numeroso di persone pensa all'unisono alla stessa cosa, può emergere una sorta di "aura di gruppo", e questo vale sia per il bene che per il male. (o.c. 24-25). L'influenza reciproca, l'unificazione, la direzione deliberata delle forme di coscienza diventano così evidenti. Con questo siamo alla culla della magia, quella bianca o buona e quella nera o malvagia: l'influenza di un essere umano su un altro lungo il sentiero trans empirico, eterico-astrale; la cooperazione in tale influenza, questi sono due fatti fondamentali della magia.

Così, Gmelig, o.c. 24, cita il caso dell'insegnante nelle cui vicinanze, o anche nella cui mente e nella cui sfera di influenza, un allievo medita: l'insegnante può trasferire consapevolmente contenuti di coscienza dalla propria aura all'allievo e risvegliarlo così a una coscienza particolare. Naturalmente, in questa influenza opera la legge generale dell'uguaglianza: l'uguale attrae l'uguale (anche gli esseri affini appartengono da qualche parte: la legge del paradigma e del sintagma, per parlare di linguaggio strutturale).

b.1. l'essenza della magia nera

Ora stiamo parlando dell'essenza della magia nera. Gmelig parla anche di neutralizzazione riflessiva (= reciproca o autonoma) delle influenze maligne, rispettivamente degli attacchi: "Può naturalmente (...) accadere che certe influenze cerchino di penetrare nella vostra aura perché esse stesse vivono ancora un po' in voi, anche se in realtà non volete più pensarci. Qui sta il principio articolato dell'influenza della magia nera, ovvero dell'attacco. "L'essenza di un attacco psichico, per capirci, occulto, va ricercata nei principi e nei metodi utilizzati nella suggestione telepatica. Se mettiamo insieme ciò che sappiamo della telepatia e della suggestione, capiremo il modus operandi, il metodo di funzionamento, di un attacco". Così Dion Fortune (abbreviazione di "Deus, non Fortuna"; "Dio, non il caso" = Violet M. Firth.), *Autodifesa psichica*, Amsterdam, Gnosis, 1937, p. 39. Il termine "psichico" qui significa "occulto".

Telepatia è sperimentare la coscienza di un altro a distanza come se fosse la propria, in modo da sapere che è quella dell'altro. Prendiamo come base questa descrizione elementare della telepatia. La suggestione può essere paragonata all'eloquenza: si vuole persuadere un altro, rispettivamente se stessi. Ma, mentre la retorica (l'eloquenza) si concentra sulla coscienza, la suggestione si concentra sul subconscio e sui suoi motivi inconsci, o almeno non pensanti. Il subconscio dell'uomo comprende un linguaggio diverso da quello della sua coscienza. Immaginare con chiarezza ciò che si desidera, rispettivamente si vuole, è il linguaggio che il subconscio comprende. Ad esempio, "mi vedo come una persona di successo". Queste piccole frasi 1. penetrano e 2. funzionano (cioè suggeriscono).

(a) autosuggestione / eterosuggestione

Questo può essere duplice:

(a)1. Luminoso consapevole ma autosuggestivo ("mi immagino come un essere di successo" e questo mi permea e funziona (su di me, inconsciamente));

(a)2. Chiaramente consapevole ma eterosuggestiva ("Hai successo!", si dice o si scrive a qualcuno, e questo penetra e agisce in modo trasformativo su di lui;

(b) Ipnotico: fascinazione - sonno ipnotico - telepatico

Ipnotico, cioè in una suggestionabilità poco consapevole (susceptibilità alla suggestione); secondo Dion Fortune è triplice.

(b)1. Veramente ipnotico per fascinazione (attraverso gli occhi per mezzo di uno sguardo penetrante o di un oggetto luccicante) o, meglio, per movimenti di corde magnetiche, accompagnati da ripetizioni tipo litania in modo monotono di piccole frasi);

(b)2. Sonnifero-ipnotico: utilizzo di frasi monotone simili a litanie durante il sonno abituale di una persona per influenzarla,

(b)3. Telepatico:

1. quando si rivolge l'attenzione a qualcuno, pensando a lui, c'è contatto (tocco) e inazione, a distanza.

2. se, inoltre, ci si forma un'immagine chiara di lui, si entra nella sua porta, si salgono le scale e lo si vede dormire nel letto, nella nostra immaginazione si è "con lui", faccia a faccia;

3. se, facendo un ulteriore passo avanti, ci si sofferma su contenuti di coscienza (pensieri, immagini, sentimenti, desideri, decisioni) che lo riguardano, ma che si vivono, si sperimentano, si attraversano al suo posto, allora questi contenuti di coscienza penetrano nel (suo) subconscio e lavorano su di lui, perché c'è, in quel caso, un'atmosfera intorno a lui, esattamente uguale a quella che si vive nella propria coscienza pensando e identificandosi con l'altro.

Gerda Walther, Phänomenologie der Mystik,

Illustra questo con un estratto dell'opera di Gerda Walther, *Phänomenologie der Mystik*, (Fenomenologia della mistica,), (Walter-Verlag, Olten und Freiburg, 1955, 65). L'autrice racconta che un giorno, a Monaco di Baviera, giace rilassata a letto e nella sua mente passano le immagini di un'amica, che chiama L., che si trova a Friburgo. Walther dice che riesce a passare attraverso queste immagini in modo molto preciso, che percepisce molto chiaramente che la sua amica L. è sdraiata su una poltrona e sta pensando a lei in quel momento, e che addirittura "sperimenta" ciò che sta pensando proprio questa amica. Inoltre, ha la sensazione che Walther sia all'interno del corpo di L., anzi che stia guardando attraverso gli occhi di L..

Vede il corpo di L. da quella posizione sdraiata, ma anche il divano e la stanza in cui L. è sdraiata. Walther nota un libro sul divano, vede che L. sta fumando una sigaretta e, inoltre, ne sente il fumo. Walther sperimenta la fidanzata chiedendole se le avrebbe scritto una lettera, WaltherWalther, ne scriverebbe una. Sostiene che non si tratta di chiaroveggenza, ma di telepatia perché ha sperimentato tutto da L. Walther Walther spiega inoltre che durante queste esperienze percepisce anche l'aura o la radiosità della persona con cui è in contatto telepatico e che questa aura è caratteristica e unica per ogni persona. Inoltre, vede nella sua immaginazione l'aura di qualcuno, e solo quella, poi, dice, dopo un po' di pratica riesce a sapere di chi è l'aura.

Influenzare una persona in modo inconsapevole.

Questa influenza a distanza attraverso contenuti di coscienza trasferiti a un'altra persona inconsapevole (= suggestione telepatica) è l'essenza dell'attacco occulto e del male occulto, rispettivamente. Che si tratti di :

1. è un'entità disincarnata, un defunto,
- 2 un essere appartenente a un'altra classe evolutiva, nell'ordine degli esseri umani o dei fini esseri materiali o spirituali,
3. un demone del mondo sotterraneo, uno spirito satanico, oppure
4. solo l'anima in preda al panico di un amico egoista che si aggrappa con ogni mezzo alla vita in forma, incurante delle conseguenze, in tutti e tre i casi la mossa iniziale è la stessa. Così sostiene Dion Fortune, o. c., p. 46. Ci troviamo quindi di fronte alla struttura di base del male occulto: che sia demoniaco, spiritualista, emanato da un essere umano o da un bell'essere materiale, il nucleo è lo stesso.

Ma la persona afflitta è sempre "complice" o co-causa non cosciente. Finché l'aura non viene perforata, non può esserci accesso all'anima e, se l'aura viene perforata, è sempre attraverso la risposta data dalla paura o dal desiderio dell'entità che attacca (o.c., 46). Il contenuto di coscienza della persona colpita è quindi in parte decisivo. "Se riusciamo a prevenire questa reazione istintivamente emotiva, l'aura rimarrà sempre impenetrabile dall'esterno e costituirà un (...) sicuro mezzo di difesa contro l'invasione psichica, intesa come occulta (o.c., 46).

Bande di conversione, paura, affetto, odio, invidia, erotismo sono i canali attraverso cui si apre l'aura. In effetti, c'è un'assenza di senso critico e di credulità che è proprio il nucleo della suggestionabilità. "Chi sa suggerire fa sempre la massima attenzione affinché le sue suggestioni si armonizzino (siano in linea e siano un'estensione di qualcosa) con le tendenze della personalità da suggerire, perché, in caso contrario, i complessi subconsci presenti (cioè i contenuti subconsci della coscienza) bandiranno le suggestioni, prima che abbiano avuto il tempo di attecchire. Tutto ciò che può fare è rafforzare e stimolare le idee e gli impulsi già presenti, anche se forse latenti, nascosti, le tendenze già presenti. Non può far crescere un seme completamente estraneo. (o.c. 43).

La neutralizzazione riflessiva è immediatamente evidente. "Affinché (...) un'influenza esterna possa entrare attraverso la vostra aura, è necessario che voi stessi abbiate dei pensieri ad essa collegati (...). È (...) sufficiente (...) rifiutare chiaramente un impulso emergente e non cedere ad esso. Questo "non volere" può essere ulteriormente rafforzato incrociando le gambe alle caviglie e piegando le braccia l'una sull'altra. (Gmelig o.c., p. 25). "Una cellula energetica così invadente rimane sempre nell'aura? Fortunatamente no! Ognuno può sempre resistere con la propria vita di pensiero e, non appena un determinato pensiero non riceve più nutrimento, quella concentrazione nell'aura si dissolve da sola". (o.c. 25-26).

Ma ci sono anche persone con una volontà debole. A lungo andare, possono essere vittime della loro stessa incapacità (...) e quindi attirare nella loro aura forze che non possono più controllare" (o.c. p. 26). Se queste persone deboli, complici del male per i contenuti della loro coscienza, non possono farcela da sole, è necessaria una neutralizzazione transitiva o transitiva (= esorcismo).

b2. un ulteriore passo avanti nella magia nera.

Ora parliamo di un ulteriore passo della magia nera.

La telecinesi, che consiste nel muovere oggetti a distanza con la forza della coscienza, è un ulteriore grado dello stesso ordine di cose. In effetti, l'aura può diventare più o meno grande attraverso la concentrazione. Nello stato normale, l'aura è larga circa 1 metro intorno al corpo. Questa dimensione può essere notevolmente ridotta; ma l'aura può anche espandersi verso l'esterno attraverso la concentrazione consapevole, anche molto al di là del corpo. L'energia dell'aura verso l'esterno viene trasferita all'oggetto e, grazie a questa energia, l'oggetto viene messo in movimento (Gmelig, o.c. 27).

Se ora sappiamo che cos'è la fuoriuscita dal corpo, cioè il fatto che il corpo sottile dell'uomo si stacca dal corpo grossolano e fluttua separatamente da esso, allora vediamo innanzitutto la somiglianza con il dirigere verso l'esterno l'energia radiante o la materia; ma poi è possibile anche la nozione di una connessione tra le due cose **(1) la** fuoriuscita dal corpo accoppiata con **(2a)** il rigonfiamento e **(2b) la** telecinesi per mezzo di quel rigonfiamento. Nella magia nera i fantasmi hanno un ruolo decisivo.

Margueritte Gillot, Sulla soglia dell'invisibile

Margueritte Gillot, *Op de drempel van het onzichtbare, (Sulla soglia dell'invisibile,)* Deventer, Kluwer, s.d. (// *Aux portes de l' invisible, Paris, La table ronde, 1960*) pp. 25-27 descrive qualcosa del genere.

Una sera un vecchio ingegnere gliene diede prova. "A che ora va a letto?". Gli risposi: "In ogni caso non prima delle dodici". "Verrò a trovarla nel mio corpo astrale". Questa conversazione ebbe luogo alla fine della mattinata. (...). Quando andai a letto, avevo completamente dimenticato la promessa (...). Era circa l'una e mezza (...). Presi un libro e

improvvisamente ebbi l'impressione di una presenza invisibile, che tuttavia non mi ricordava la conversazione di quella mattina. Dopo un attimo, chiusi il libro in modo allettante e spensi la luce, pur avendo sempre la sensazione che qualcosa di insolito fosse ai piedi del mio letto.

Il giorno dopo, la persona in questione mi chiamò e mi disse: "Non sei saggio. Non dovresti andare a dormire così tardi, perché all'1.30 del mattino ti ho sorpreso a leggere invece di dormire". Al che esclamai: "Allora! Quindi eri tu quella presenza irreale ai piedi del mio letto". Mi rispose: "Non sapevo che questa fosse la fine del tuo letto, ma non potevo andare oltre". In seguito capii che una barriera spirituale si era posta tra lui e me. Oltre a menzionare l'ora corrispondente alla mia esperienza, come ulteriore prova della sua venuta, mi diede una descrizione perfettamente accurata della mia camicia da notte.

L'autrice fornisce un secondo esempio, anch'esso di natura telecinetica, ma ancora più forte: "Da parte sua, A.O. non solo mi visitava di notte, ma disturbava anche la pace nella mia clinica con ciò che lei, nel suo stato invisibile, faceva di notte. Il personale del turno di notte sentiva i chiavistelli chiudersi da soli, vedeva le luci accendersi e spegnersi e, a causa di questi fatti inspiegabili, i miei colleghi avevano sempre l'impressione che una (...) ladra di carne e sangue se ne andasse in giro". (o.c. pp. 26-27).

Raoul Montandon, La storia fantasma di Cideville

Solo ora siamo in grado di comprendere la storia dei fantasmi di Cideville (Senna marittima, Normandia). Li abbiamo ricavati da Raoul Montandon, un esperto occultista.

Prima, però, una parola sull'interazione tra il corpo grossolano e quello sottile. Questa interazione si chiama riflessione (percuSSIONe). Charles Lancelin, *La vie Posthume*, 205, tratta questo tema.

Il vizio del defunto era l'ubriachezza? La sua prossima vita sarà la logica conseguenza necessaria della vita precedente: l'alcol, dopo tutto, ha raggrinzito il suo cervello e il suo stomaco. Questo raggrinzimento ha colpito il suo corpo astrale che, quando rinascerà, potrà solo mettere a disposizione un grande stomaco materiale in decomposizione e un cervello indebolito". In questo caso, il corpo astrale riecheggia (la storia del) biologico. Ma, di solito, ripercuSSIONe significa il contrario: una condizione astrale ha ripercuSSIONi nel biologico....

Quando il colonnello de Rochas ipno-magnetizzò le persone nel 1893 (nota: una forte suggestione, ma non ancora l'ipnosi) osservò nel quarto stadio della sonnolenza (= letargia):

(1). il soggetto non sa più chi è, ha dimenticato la propria storia di vita (amnesia), conosce solo il suo ipno-magnetizzatore e se stesso, ma in modo tale da non avere più la propria sensazione, ma solo quella del magnetizzatore, anche se quest'ultimo si trova a una certa distanza;

(2). Il corpo eterico del soggetto (e immediatamente la sua sensazione), che prima emanava in strati concentrici, mostra prima sul lato destro una specie di nuvola bluastra, poi sul lato sinistro e un'altra nuvola rossastra. Man mano che l'ipno-magnetizzazione prosegue, queste

due nubi si uniscono e crescono in una sola, di solito sul lato sinistro del soggetto. Questa nuvola si compatta gradualmente e alla fine assume la forma del soggetto. Ebbene, quando si trafigge quella nube con un oggetto metallico appuntito, il corpo fisico riflette il dolore dell'astrale e manifesta un movimento riflesso. (o.c., 22-24). Si può quindi colpire (ferire, uccidere, ammalare) il corpo fisico oltre il corpo eterico- astrale. Questo gioca un ruolo importante nella magia nera.

Leggiamo quindi Raoul Montandon, *Maisons et lieux hantés*, Paris, La diffusion scientifique, 1953 pp 182-189.

(1) Che i semplici stregoni dei villaggi conoscano la cosiddetta uscita dal corpo biologico, con la quale abbandonano temporaneamente i loro corpi particolarizzati, e che in tal modo siano capaci di cose notevoli, è un fatto (...). Lo illustrerò ricordando il processo di Thorel, un pastore di Cideville (Seine-inférieure), contro il parroco padre Tinel. Il giudice di pace di Yerville (Seine-Inférieure) si pronunciò sulla causa il 4 febbraio 1851. Ogni lettore può verificare le prove documentali, se necessario. Forse, negli annali della stregoneria rurale, e della magia in generale, non esiste un altro processo in cui gli eventi insoliti siano stati ripetutamente e da molti comprovati. Riassumo questo evento straordinario, basandomi sulle dichiarazioni dei testimoni e sui documenti ufficiali.

(2). **Diamo** innanzitutto la storia della causa. Un presbiterio, un pastore e un sacerdote: ecco la scena, l'attore e le vittime di questo eccentrico dramma. Nei primi giorni di marzo del 1849, il parroco di Cideville incontrò, a casa di un suo parrocchiano malato, un certo G. al quale tutta la regione aveva da tempo attribuito una grande fama di guaritore e mago. Il parroco ebbe dei dubbi in proposito e questa volta pronunciò un rimprovero deciso nei confronti del guaritore. Rimandò il guaritore clandestino ad altre e, secondo il parroco, migliori forme di cura. Sarebbe rimasto lì se la cosa non fosse stata pubblicizzata nel mondo normanno e se i tribunali non si fossero intromessi. Ma G. fu condannato a 15 o 18 mesi di prigione, per esercizio abusivo della professione medica. Egli collegò immediatamente la colpa del pastore a questa sentenza. Si dice che abbia pronunciato alcune vaghe minacce contro coloro che considerava suoi nemici. Era in cerca di vendetta. Il pastore Thorel, allievo e amico di G., a sua volta lasciò intendere che il parroco avrebbe potuto pentirsi di aver causato a G. tanto male. Thorel disse che in tutto questo era solo il procuratore del suo maestro e che voleva essere l'esecutore delle alte opere del suo maestro. E in effetti, quando iniziò il processo, si vide che il querelante Thorel si presentava come un umile e onorevole fiduciario di G. per assecondare i desideri del suo padrone.

(3) Ecco la sintesi dei fatti, dichiarati all'unanimità sotto giuramento da tutti i testimoni:

3.a. Il processo. Due ragazzi, uno di 12 e l'altro di 14 anni, che si preparavano al sacerdozio, venivano educati dal reverendo Lord Pastor di Cideville. Su questi ragazzi si concentrò la rabbia

vendicativa di Thorel. Quest'ultimo aveva già operato una magia sui ragazzi in precedenza, quando li aveva incontrati in un'altra occasione. Di conseguenza, lui, Thorel, ha ora una presa salda, un legame delicato e un certo potere, soprattutto con il più giovane. E questo faciliterà ferocemente il suo lavoro di magia nera nei confronti di quest'ultimo.

Un giorno, quando il bambino era di nuovo arrivato in canonica, una folata di vento, una feroce burrasca si abbatté e si diresse verso questa residenza. Si udirono anche dei colpi improvvisi, come di martello. Questo in tutta la casa, sotto i pavimenti di tavole, contro i solai, contro i rivestimenti di legno delle pareti.... A volte si trattava di colpi lievi, brevi e scuotenti, altre volte erano così potenti che sembrava che l'intera casa stesse vacillando e rischiasse di crollare. In un momento di incertezza, il pastore lo aveva previsto poco prima. I colpi divennero così intensi che si potevano ancora sentire a 2 km di distanza. Questo fece sì che centocinquanta abitanti di Cideville si recassero alla canonica. Rimasero per ore a cercare, invano, la causa di questo rumore infernale. Questo bizzarro fenomeno persisteva e si aggravava. Anche i vetri delle finestre saltarono. Gli oggetti all'interno e intorno alla casa cominciarono a muoversi. I tavoli caddero, le sedie si mossero come da sole. Alcuni oggetti si sono bloccati in aria, persino i cani si sono schiantati contro il soffitto e sono rimasti sospesi nel nulla per un po'. Coltelli, spazzole e libri sono volati fuori da una finestra e sono rientrati da un'altra. Pale e pinze da fuoco sono volate via dal camino. I ferri da stiro che si trovavano accanto al camino fluttuarono attraverso la stanza. I martelli volarono in aria e scesero delicatamente sul parquet, quasi fossero pennacchi che scendevano vorticosamente. I tavoli si scontrarono tra loro fino a rompersi. I libri volarono da soli fino alla testa di uno spettatore, un certo signore, R. de Saint-V, per poi cadere improvvisamente ai suoi piedi. La signora de Saint-V., che abitava nelle vicinanze, ha testimoniato ben 20 fenomeni simili. Ha anche sentito una mano che tirava l'estremità del suo mantello con cappuccio, ma non ha visto nessuno. Il sindaco, anche lui venuto a vedere, ricevette un colpo violento sulla coscia, ma non vide alcun colpevole. Quando gridò di dolore, subito dopo sentì una carezza benefica che fece scomparire immediatamente il dolore.

(3) b. Anche il signore di Mirville, grande proprietario terriero, che viveva a quindici miglia di distanza, si recò a Cideville. Ha persino passato la notte nella canonica. Lì cercò di avviare una conversazione con il misterioso responsabile di tutto questo rumore. E riuscì a mettersi in contatto con il colpevole. Gli suggerì che un solo colpo significava "sì" e due colpi "no". Inoltre, il numero di colpi significava il numero di lettere, e così via. Grazie a questo metodo, nacque un dialogo semplice. Lord de Mirville ritenne che il colpevole dovesse essere un diavolo. Perché questo "diavolo" poteva rivelare il nome, l'età, il luogo di residenza e la natura di una massa di persone strane e sconosciute nella zona.

(3) c. Ma torniamo al bambino. Questo bambino ha avuto molti problemi psicologici e fisici. E questo grazie al legame occulto e sottile che il pastore aveva stabilito con lui. Il bambino sembrava essere in preda al panico, sentendo ripetutamente un peso insolito sulle spalle e arrivando persino all'affanno. Inoltre, vedeva costantemente dietro di sé l'ombra di un uomo a lui sconosciuto, che indossava un camice. Un giorno, trovandosi faccia a faccia con il pastore, esclamò: "Quello è l'uomo che mi perseguita!". Secondo i testimoni, in quel momento si vide un'ombra dietro il bambino, avvolta da un fumo scuro e sottile. Questo si espandeva in tutte le

direzioni, mentre si sentiva un mormorio sommesso. In seguito, il fumo scomparve attraverso le fessure della casa. Questi strani fenomeni continuarono a verificarsi per giorni. Un giorno, il bambino affermò di aver visto una mano nera che usciva dal camino e lo colpiva alla mascella. Tuttavia, nessuno vide quella mano, ma udì il suono. Tutti videro che le guance del bambino divennero rosse e rimasero per un po' di tempo...

(4) Allarmati dagli eventi, alcuni ecclesiastici si riunirono una sera in canonica. Uno di loro si ricordò di aver letto in un libro di magia che le creature invisibili hanno paura degli oggetti metallici appuntiti come chiodi, spade e coltelli. Così cercarono insieme degli oggetti appuntiti e con essi pugnalarono ripetutamente l'aria sottile ovunque si sentisse il suono. Non era così facile quando non c'era nulla da vedere. Ma all'improvviso, apparentemente, colpì. Si vide una fiamma, insieme a un fumo nero, così intenso che si rischiò di soffocare e si dovettero aprire rapidamente tutte le finestre.

(Nota: una nota a piè di pagina del libro riporta quanto segue: "Quando l'aria è compressa da un accumulo di elettricità, e si devia l'elettricità per mezzo di una punta metallica, si produce una scintilla luminosa con tutti i fenomeni di un fumo denso su di essa. A tal fine, è sufficiente che la punta, un nodo di luce astrale impacchettato da una larva, colpisca e si disperda. Una larva (plurale larvae) è uno spirito naturale wan, creato o meno dall'uomo".)

I presenti in canonica, tuttavia, continuano la loro lotta. Con i loro oggetti appuntiti pugnalarono di nuovo il tenue. Si sente un gemito. Si continua a pugnalarlo ancora. Il gemito raddoppia. Alla fine si sente chiaramente la parola "perdono".

- "Certamente, concediamo il vostro perdono", affermarono quelli che alzavano i bastoni in aria. Faremo anche di più. Passeremo l'intera notte in preghiera affinché Dio vi conceda a sua volta il perdono. Tuttavia, a una condizione. Vogliamo che tu chieda il perdono del bambino".

- La voce risponde: "Ci perdonate tutti?".

- Quindi siete in molti?".

- "Siamo in cinque, compreso il pastore".

- "Vi perdoniamo tutti!".

Immediatamente, tutte le infestazioni cessano. Tornano la pace e il silenzio. Fino al sorgere del sole, un gruppo di sacerdoti è inginocchiato nella canonica a pregare.

(5) Nel pomeriggio del giorno successivo bussano alla porta della canonica. Thorel è lì. Umile e timido. Il suo viso è insanguinato e pieno di graffi. Con il cappello cerca di nascondere un po' il suo volto.

Il bambino lo vede ed esclama: "Quello è l'uomo che mi segue da 15 giorni!".

- "Cosa vuoi, Thorel?", chiede il sacerdote.

- "Vengo per ordine del mio padrone a prendere l'organo che hai qui", si legge nella risposta.

- "No, Thorel, per questo non sei venuto! Dicci cosa vuoi veramente. Ma, prima, dicci da dove vengono quelle ferite sul tuo viso? Chi te le ha inflitte?"

- "Questo non vi riguarda, non ve lo dico".

- "Dite quello che siete venuti a fare; siate sinceri; dite che siete venuti a chiedere perdono a questo bambino. E fallo in ginocchio".

(6) Tuttavia Thorel torna sulla questione. Dice che la colpa di tutto è del parroco, perché gli è stato impedito di guadagnarsi da vivere come guaritore. Alla domanda sul perché abbia scelto come vittima un povero bambino innocente invece di scagliarsi contro il parroco, risponde: "Non vedi, dunque, che il parroco può vivere con i soldi che quei due bambini gli pagano per vitto e alloggio? Devono andarsene da qui, allora il pastore non avrà più una vita!"

(7) Gli eventi meravigliosi sopra menzionati si verificarono quotidianamente per due mesi e mezzo, e questo dal 26 novembre 1850 al 15 febbraio 1851, fino al momento in cui i due bambini lasciarono la canonica di Cideville e furono collocati altrove. Il giudice incaricato del caso, confuso da questi fatti insoliti ma ben supportati e dalle numerose testimonianze concordanti, emise una sentenza piuttosto vaga e oscura. Decretò che il parroco di Cideville, la parte che si difendeva, era libero. Mentre a Thorel è stato negato il risarcimento dei danni, che ammonta a 1200 franchi, ed è stato condannato a pagare le spese del processo.

Leggiamo poi Raoul Montandon, *Maisons et lieux hantés*, Paris, La diffusion scientifique, 1953 pp 182-189.

Questo è il riassunto della testimonianza tratta dal libro di Raoul Montandon, *Maisons et lieux hantés*, che a sua volta cita Charles Lancelin, *La sorcellerie des campagnes*.

c. La magia ascendente

L'ascendente (= magia invocativa o evocativa come tipo di magia).

Poi descriviamo un ulteriore grado di magia nera. Questa si avvale di esseri astrali. Nella sfera astrale c'è un rango di esseri di materia fine:

1. persone, ancora vive,

Innanzitutto, ci sono persone che sono ancora vive ma in uno stato extracorporeo. Pensiamo alle persone che si ritirano durante un'esperienza di pre-morte, o che subiscono involontariamente un'esperienza extracorporea durante un forte shock psichico o un grave incidente. Non parliamo poi dei maghi che padroneggiano la tecnica dell'uscita dal corpo e possono anche realizzarla a loro discrezione per compiere qualche opera magica. Anche i medium possono lasciare il loro corpo biologico durante la trance, sia volontariamente che consapevolmente. Lo stesso vale per chi è ubriaco, ipnotizzato, sottoposto ad anestesia durante un intervento chirurgico o in uno stato di sogno profondo. Come si può notare, sono molte le

situazioni che possono indurre una persona a lasciare il corpo biologico con il corpo materiale sottile e a diventare temporaneamente un abitante del regno astrale. Molte persone lo sperimentano almeno una volta nella vita. Tuttavia, non sempre viene riconosciuta come tale. Inoltre, ci vuole un po' di coraggio per parlarne; raramente si viene presi sul serio. I presupposti di molti contemporanei sono tali che non dovrebbe esistere. Si sostiene che solo ciò che viene sperimentato con i sensi classici è reale. E credere che esistano esperienze extracorporee costringe queste persone a mettere in discussione i loro assiomi troppo materialistici sulla vita. E per molti questo è un compito troppo difficile. Questa scelta è un loro diritto democratico. Il rovescio della medaglia, però, è che alla fine della loro vita sono completamente impreparati al nuovo ambiente e, in preda al panico, rimangono concentrati sulla terra con la coscienza ancora focalizzata, cosa che rallenta enormemente la loro ulteriore evoluzione. Nel migliore dei casi, gli altri possono diventare consapevoli della loro vera situazione in modo da scaricare la loro presa sulla terra. Nel libro "*Homo religiosus*", ad esempio, si fa riferimento a "La testimonianza", al numero 6.2.3. Il libro è disponibile integralmente su questo sito.

2. contenuti della coscienza

La sfera astrale contiene anche i cosiddetti *contenuti della coscienza*. Si può coltivare intensamente un particolare pensiero. Allora si aggiunge costantemente energia ad esso. O potremmo dire che l'energia sottile investita in quel pensiero continua ad aumentare. A un certo punto, questo pensiero è diventato così forte, il contenuto della coscienza è così potente, che come essere indipendente lascia l'aura dell'uomo che lo ha generato. In un certo senso, quindi, l'uomo è anche creatore e animatore di nuova vita. Questi contenuti di coscienza o forme-pensiero possono avere un'esistenza breve, ma se vi si investe molta energia possono durare per secoli.

3. anime animali

La sfera astrale può essere abitata anche da anime animali, da anime di animali deceduti;

4. menti più basse,

Infine, possono risiedere gli spiriti inferiori, *gli* spiriti della natura o gli elementali. Di questi ultimi vogliamo occuparci qui per un momento.

c1. Marguerite Gillot, Alle soglie dell'invisibile, (p. 29 ss.).

Madame Gillot racconta di un attacco di magia nera che ha sfruttato due elementali della natura. Una signora, una certa A.O., voleva costringere Marguerite, la scrittrice, a collaborare perché era un'eccellente medium. Marguerite, tuttavia, rifiutò risolutamente. Dopo un'ultima, lunga visita della signora a Marguerite, Marguerite non la vide mai più. Ma la storia non finì

affatto così. Al contrario. Marguerite, che lavorava come infermiera in un ospedale ed era in servizio una notte particolare, racconta. Riassumendo.

"Esattamente nove giorni dopo questa visita troppo lunga, all'una di notte mi chiamarono per somministrare un'anestesia a una persona. Mentre lo facevo, mi sentivo sempre più a disagio. Qualcosa si è impadronito di me, ma non saprei dire cosa.

Tuttavia, per diversi giorni mi sono sentita particolarmente stanca, senza trovarne il motivo. Così ho resistito. Non volevo essere stanca. Ma questa notte la mia stanchezza si è improvvisamente aggravata. Mi sono affrettata a somministrare l'anestesia per poter andare a letto subito dopo. Speravo che al risveglio avrei ritrovato il mio solito equilibrio. Un'ora dopo, però, mi sono svegliata in preda a dolori così lancinanti che anche il minimo movimento di respirazione provocava ulteriore dolore. (...).

In tutta la mia vita non ho mai più provato un dolore simile. Poiché non capivo la causa di questi dolori lancinanti che si presentavano all'improvviso ed ero molto preoccupata per questi dolori inspiegabili, raccolsi tutte le mie energie per prendere un termometro da un secretaire che si trovava vicino al mio letto per misurarmi la temperatura, perché in tutto il corpo avevo la sensazione di essere in fiamme. Dopo aver fatto questo, a costo di un enorme sforzo, ho scoperto che avevo 40,2°. Tuttavia, poiché avevo conservato perfettamente la mia lucidità di pensiero, cercai, nella mia ansia crescente, le cause di questo aumento così repentino della temperatura, controllando i miei sintomi: non poteva trattarsi di una congestione polmonare, perché non avevo alcuna sensazione di soffocamento; né si trattava di una febbre simile a quella tifoidea, poiché, a parte il mal di testa, non avevo alcun dolore da nessuna parte.

Mentre ero sdraiato con gli occhi spalancati, con la luce di lettura che ardeva sopra la mia testa e mi veniva in mente che potevo benissimo avere una malattia, vidi improvvisamente in equilibrio ai piedi del mio divano letto due orribili e viscide creature, né animali né umane, il cui corpo si estendeva in una specie di coda, come le gargouilles (bocche di scarico) delle cattedrali, una rossastra, l'altra verdastra, con facce ghignanti, che sorridevano sarcasticamente avanti e indietro..... Sapevo di non essere in uno stato di delirio. Ero inorridito.

Improvvisamente ebbi la certezza che la mia sofferenza era di origine occulta. Nello stesso momento, sentii una voce interiore che mi diceva: "Sono larve". Non avevo mai pensato che una cosa del genere potesse accadere a me. Avevo letto diverse descrizioni di queste creature, soprattutto nel libro "*La bas*", di Huysmans. La parola "larva" mi aveva fatto rabbrivire leggermente senza però evocare in me alcuna immaginazione. Ora, però, in questo preciso momento, sentivo che se queste creature fantastiche mi avessero toccato, sarei morto immediatamente.

Inoltre, ero certo che i miei dolori intollerabili fossero interamente di origine psichica (paranormale) e senza dubbio derivanti da un incantesimo magico diretto contro di me. (N.B. Qui il termine "incantesimo" è usato in senso maligno).

La scrittrice si impegna al massimo per raggiungere il suo tavolo di scrittura e fare la pendolare su una mappa di Parigi. All'inizio sospettava di un'infermiera notturna russa

licenziata da lei, ma il pendolarismo non dava risposte. "Andavo, con il dito sull'antenna del pendolo, a caso, sulla mappa di Parigi ed ero così scoraggiata che non facevo nemmeno caso a dove si trovasse. All'improvviso, il pendolo che tenevo nell'altra mano fece un movimento brusco, provocandomi un dolore lampeggiante alla testa, e cadde a terra. Guardai allora quale fosse il quartiere di Parigi indicato dall'antenna e scoprii, con orrore, che era vicino a Place des Vogues, proprio dove abitava A.O..

Chi potrebbe descrivere la mia sorpresa e allo stesso tempo il sollievo di aver trovato il responsabile di questa spedizione malvagia? Quasi a dispetto di me stesso, dissi ad alta voce: "Quindi è quel viziato di A.O. che mi ha portato questo!". Tuttavia, vedendo le larve in continuo movimento che si avvicinavano molto lentamente, mi sono istintivamente girato verso di loro e ho fatto un segno di croce. Nello stesso momento, gli orrendi mostri svanirono nell'aria, con un rumore di carta sottile accartocciata, e scomparvero davanti ai miei occhi. Immediatamente, potei respirare di nuovo profondamente, mentre prima avevo i crampi, e il mio lancinante mal di testa scomparve". Qui siamo di fronte a un vero e proprio, anche se breve, incantesimo del male, dove il segno della croce dimostra la sua efficacia.

"Poiché avevo bisogno di una rinfrescata, lasciai lo studio. (...) Quando l'infermiera di notte mi ha visto, ha lanciato un urlo e si è fermata, terrorizzata, gridando: 'Vado a chiamare tua madre'. Io glielo impedii ma, non potendo spiegare cosa fosse successo, le dissi solo che avevo 40,2° (...). Poi andai in camera mia e, vedendo il mio viso completamente esangue nello specchio, capii perché aveva urlato. Ma sapevo con assoluta certezza che ero stato salvato.

La mattina dopo, l'infermiera di notte ha avvertito il personale e i medici di prima nomina. Questi mi consigliarono di evitare il contatto con gli altri, perché erano convinti che avessi una malattia grave. Cinque medici mi visitarono e auscultarono, prelevarono campioni di sangue e fecero tutte le analisi possibili (...). Sono sicuro che A.O., per la quale la magia pratica non presentava alcuna difficoltà, non avrebbe voluto uccidermi ma solo costringermi ad accettare i suoi piani di collaborazione. Tuttavia, deve essersi resa conto di aver mandato su di me forze nere troppo forti, perché, poche ore dopo quell'orribile prova, ricevetti da lei un telegramma cittadino inviato con un pretesto. Che senza dubbio mirava a valutare la mia reazione attraverso la risposta (che tra l'altro non arrivò mai). Doveva temere il peggio.

Ciò che mi mette a disagio e mi disgusta ancora oggi, quando ci penso dopo tanti anni, è l'orribile fatto che nella magia nera (...) c'è una legge che dice che se qualcuno invoca l'intervento delle larve, queste ultime, che possono sostenersi solo a costo di sangue umano, pretendono una vittima ad ogni costo. Dal momento che avevo così respinto il colpo, scoprendo la fonte del male e colpendo una croce, le vili creature si rivolsero contro un essere umano completamente indifeso nato tre giorni prima, la cui culla nella stanza si trovava proprio sopra la mia. (...)

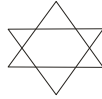
Ho pensato al dolore della giovane madre che non ho potuto confortare perché sono dovuta rimanere isolata in attesa del risultato dell'esame medico, che per inciso è risultato negativo. La morte improvvisa, apparentemente senza causa, del neonato rimaneva un mistero per loro, come per l'ambiente della giovane madre e per il mio staff. (...). Quello fu il mio primo contatto con l'occultismo maligno. (...).

Con l'assenza di A.O. e il cambio d'aria, a Flavigny, superai rapidamente la stanchezza (...). Il primo medico che incontrai, al mio arrivo, mi disse: "Mio caro amico, lei deve essere di una razza particolarmente medicinale, perché è incomprendibile come si sia ripreso". Alcuni giorni dopo, ebbi l'impulso di esaminare con la bacchetta da raddomante e il pendolo il sedile su cui, poco tempo prima, si era seduto A.O.: trovai una radiazione riflessa maligna. Allo stesso modo, nella mia scrivania, rintracciai una piccola busta contenente la stessa radiazione maligna, in cui c'era una rosa secca raccolta da lei. La bruciai sulla mensola di marmo e, con mio grande stupore, provocò una leggera esplosione che sprigionò una fiamma blu e diffuse odore di zolfo.

Si trattava indubbiamente di ciò che in magia viene chiamato 'volte'. Una volta è un oggetto o una materia che è un condensatore di fluidi (o di materiali fini), cioè un oggetto o una sostanza carica di influenza magica. A questo sono collegati il talismano (ad esempio un gioiello, di solito un anello) e la droga (magica) (preparati liquidi in fiale). Per i dettagli si veda P.B. Randolph, *Magia sexualis*, Amsterdam, De bezige bij, 1972, p. 96 e segg.

Abbiamo conosciuto la comparsa e gli influssi delle "larve", nome dato dai Romani alle ombre degli sfortunati defunti, che celebravano con l'annuale lemuria (qualcosa di simile alla nostra festa di Ognissanti); nome con cui gli occultisti odierni designano gli spiriti elementali inferiori nell'evoluzione dell'uomo e degli animali e che sono parassiti, d. Abbiamo già visto il segno della croce come esorcismo: verifichiamo ora uno specifico esorcismo magico (= dinamico).

Marguerite Gillot prosegue: "C'è un'altra legge, nel mondo dell'occulto, che non si può violare, cioè la legge del rinculo, che è il boomerang o la ripercussione della forza applicata dalla maga nera sul suo mittente, lei stessa, quando cioè l'obiettivo è mancato".) Alcune sere dopo, gli stessi fenomeni di bulloni scorrevoli, di luci che si accendono da sole, cominciarono a ripetersi. Poiché supponevo che provenissero ancora dalla stessa fonte, decisi di porre fine a tutto ciò. Raccontai tutto quello che era successo al mio guaritore basco: questi mi consigliò di collocare, ai quattro angoli del mio studio, dei tentacoli da lui preparati; si tratta, come i talismani, di sostanze benefiche (piante, profumi, metalli, pietre, ecc.) per incantare e curare.) per incantare e curare, di solito pergamene provviste di segni allusivi, da collocare nel cornicione che, in questo caso, avevano la forma del Sigillo di Salomone; si tratta di un esagramma composto da due triangoli disposti a stella.



Già la sera successiva, mentre facevo il bagno a mezzanotte e la clinica era silenziosa, sentii un tonfo sordo, "come di un corpo che cadeva, nella stanza che si trovava sopra il mio bagno e che non veniva usata di notte". L'infermiera di notte, spaventata a morte e con i capelli letteralmente in testa, scese di corsa per avvertirmi, mentre le donne che giacevano nelle stanze adiacenti suonavano allarmate, poiché evidentemente pensavano che un'ostetrica fosse caduta dal letto, altrimenti il loro sgomento sarebbe stato molto maggiore.

Indossata la mia vestaglia, salii al piano superiore nella stanza dove era avvenuta la presunta caduta: non c'era nulla di anormale da vedere; ma, alla finestra semiaperta, colsi l'aura di A.O., che apparentemente mi aveva visitato di nuovo e che, a causa dei pentacoli, era impedito di entrare nella mia stanza.

Curioso ma inevitabile: qualche giorno dopo seppi, da una sua allieva, che A.O. da quella sera (secondo lei, in seguito a una caduta), era rimasta paralizzata alle gambe, tanto da non potersi muovere per diverse settimane. Deve aver capito allora che non ero più in grado di difendermi: non ho più saputo nulla di lei. Da allora ha vissuto più o meno in isolamento. Sembra che qualche anno dopo, dopo una terribile agonia, sia morta".

Questo per quanto riguarda il resoconto di Marguerite Gillot: la paralisi di A.O. era dovuta sia alla legge del rinculo che a quella della percussione o del riflesso (il reietto astrale che viene colpito, qui dal rinculo, dal boomerang, dalla sua stessa forza d'attacco, suda anche fisicamente. La morte dei maghi neri appare qui ancora una volta molto movimentata e conseguenza della causa: chi tratta con la spada perirà di essa (legge della sanzione immanente). Questo è notato, tra gli altri, da Colin Wilson, *L'occulte*, Paris, Albin Michel, 1973, 425 pp.

II C (III) B. L'interpretazione riflessiva (looping).

a. Dion Fortune, Autodifesa psichica,

Secondo Dion Fortune, *Autodifesa psichica* (cioè occulta), pp. 25-26, dovremmo

(1) psichiche, cioè occulte, esperienze molto attentamente distinte dalle allucinazioni soggettive: dobbiamo essere certi che chi viene a lamentarsi di un attacco psichico non abbia semplicemente percepito il riflesso dei propri complessi dissociati.

(2). Fare la diagnosi: isteria, follia o attacco psichico è un lavoro estremamente delicato e difficile, perché spesso si ha a che fare con più fattori, che rendono un caso tutt'altro che chiaro; dopo tutto, un grave attacco psichico provoca un esaurimento mentale, mentre al contrario un esaurimento mentale espone una persona a un'invasione dall'invisibile. Tutti questi

fattori devono essere presi in considerazione quando si indaga su un attacco occulto. Dion Fortune ipotizza quindi una cosiddetta relazione (interazione) simmetrica tra riflessività e occulto dall'esterno.

b. Esaurimento nervoso e follia

Questi sono i due fenomeni più comuni scatenati dall'attacco astrale nei bianchi, perché in Europa non capita spesso che un aggressore riesca a provocare la morte della vittima. (o.c., 34). Ciò significa che le malattie dell'anima sotto forma di:

1. nevrosi (esaurimento nervoso o nevrastenia, prima, psicastenia (nevrosi compulsiva, scrupolosità) e o isteria (nevrosi spuria), poi,
2. psicopatie (disturbi del temperamento e del carattere) e
3. le psicosi (pazzia, insanità), sono una conseguenza e anche una causa del male occulto (relazione simmetrica).

Immediatamente l'esorcismo si intreccia con la psichiatria. Il fatto che il male occulto sia facilitato dalla malattia dell'anima risiede nel fatto che la suggestione telepatica deve armonizzarsi con (cioè agganciarsi ed essere in linea con) le idee e gli impulsi già presenti nella persona attaccata stessa (o.c. 42,44, 45,46). Soprattutto la paura dell'aggressore, il suo desiderio, è in parte responsabile della riuscita dell'attacco lungo le linee telepatiche-suggestive. "Non c'è nulla, sia in questo che nell'altro mondo, che un ipnotizzatore possa fare a chi ha il controllo dei propri nervi e non presta più attenzione a una suggestione" (o.c. 45). La profonda pace interiore, cioè la calma padronanza di sé, l'ignoranza delle suggestioni sono le condizioni principali per l'autodifesa o l'esorcismo riflessivo.

c. allucinazioni soggettive

Ma c'è di più: ci sono i riflessi dei propri complessi dissociati, con le allucinazioni soggettive ad essi associate. Quando una persona (...) si concentra sullo stesso pensiero per un certo tempo, nell'aura si sviluppano sempre più cellule energetiche dello stesso tipo, che si accumulano (...) in un'unità sempre più grande (...). Quando un pensiero è sostenuto abbastanza a lungo, tale fascio di cellule energetiche acquisisce una propria indipendenza". Così Gmelig, *L'aura*, p. 22. Queste sono le cosiddette forme pensiero o meglio contenuti di coscienza, che iniziano a "vivere" in astrale. È estremamente difficile accertare, dal punto di vista psichico, se le lamentele della vittima sono fondate, perché la sua stessa immaginazione ha di solito popolato l'atmosfera con forme pensiero minacciose. Non è facile stabilire se queste forme di pensiero siano di natura soggettiva o oggettiva". Così Dion Fortune, *Autodifesa psichica*, p. 153.

c.1. persone dotate di poteri eidetici

Ecco una parola sulle persone dotate di poteri eidetici.

Da quando V. Urbanschisch, *Ueber die subjektiven optischen Anschauungsbilder*, (*Sulle immagini ottiche soggettive*) (1907), molte cose sono state verificate e chiarite. Prima dell'undicesimo e dopo il sedicesimo anno di vita, il talento eidetico (cioè vedere, rispettivamente percepire dati, ma non con i sensi ordinari, bensì con la "seconda" vista, rispettivamente facoltà percettiva, ma in modo tale che a prima vista quella "seconda" percezione appaia nitida e reale come la "prima") è sensibilmente più raro che dai dodici ai quindici anni. Si noti che la seconda percezione vede, ecc. immagini di visione, non immagini immaginarie (che sono puro prodotto dell'immaginazione) né immagini postume (che sono solo effetti di prime percezioni, ad esempio se qualcuno guarda il sole e poi chiude gli occhi e vede il sole "scuro"). Le allucinazioni sono presunte immagini della vista, in cui l'allucinatori si sbaglia sulla loro reale natura.

Ma, e qui vogliamo arrivare, ci sono eidetici, come ad esempio Goethe, il grande poeta, che riescono a far emergere spontaneamente le loro immagini contemplative. Goethe vide così eideticamente buona parte delle sue opere sceniche prima che venissero scritte. Così come E.T.A. Hoffmann. Esistono quindi immagini di rappresentazione che possono essere percepite come immagini di contemplazione. Cfr. Ernst Schering, *Die innere Schaukraft*, (Il potere delle immagini interiori) Monaco di Baviera, Basilea, Reinhardt, 1953, s. 74-75. Queste immagini (che appaiono come immagini visionarie) hanno, in partenza, la natura, cioè la chiarezza, delle prime percezioni. Così che solo quando si sa questo è chiaro quanto sia difficile a prima vista separare sogno e realtà. Questo è quanto per questa digressione su questi eidetici e affini.

La via d'uscita è indicata da Dion Fortune (o.c. 153): raccogliere prove che possano essere sottoposte a un esame oggettivo! Il tutto si riduce a questo:

(a) verificare la storia della vita della vittima (fargliela raccontare e ascoltare, interrogarlo se necessario per farsi un'idea della persona e del suo presunto male nel corso di una conversazione):

(b) cercare di accertare la storia della vita della persona o del gruppo contro cui è diretta la lamentela della persona afflitta. In altre parole, raccogliere il maggior numero possibile di informazioni legate a un criterio forte di male occulto, cioè l'esorcista deve sapere anche molto precisamente cosa sia il male occulto; se non lo sa, non possiede un criterio, cioè un mezzo di discernimento.

c.2. ripercussione o riflessione

Non solo le immagini rappresentative derivano dalla persona colpita, ma anche la loro ripercussione o il loro riflesso.

(1) strane marcature grossolane

I più volte osservati strani segni fisici grossolani nelle isteriche, come ad es. le escrescenze, le stigmate (punti del corpo da cui fuoriesce delicatamente sangue rosso-rosa), devono la loro origine al fatto che la coscienza violentemente agitata, con le sue immagini, i suoi pensieri, i suoi sentimenti, i suoi desideri e le sue volontà, influisce sul corpo eterico-astrale dell'isterica: il corpo sottile, una volta disturbato da qualche parte, a sua volta, per ripercussione in senso opposto, influisce sul corpo fisico. L'interazione, la ripercussione simmetrica, tra corpo e doppio eterico gioca qui un ruolo importante. (O, se si vuole, autosuggestione). Cfr. Dion Fortune, o.c., 71-72, 41.

(2) l'elemento artificiale

l'elementare artificiale, di cui parla Dion Fortune (o.c. 72), si realizza in tre modi:

- a. evocare un'immagine immaginaria dell'essere da formare nella coscienza (immaginare propriamente);
- b. animare (e nutrire) questo essere chiaramente presentato con ciò che nel creatore stesso gli corrisponde (bontà, forza di volontà, ecc.; nel caso del mago nero: vendetta, sesso, ecc;)
- c. realizzare questa immagine immaginaria animata con il proprio essere nella forza della natura appropriata (sul piano eterico-astrale).

Dion Fortune fa l'esempio del lupo mannaro che lei, ignara, evocò in questo modo. Aveva in mente di vendicarsi di qualcuno che le aveva fatto un torto e un pomeriggio, riposando, si appisolò: "Proprio in quel momento venne il pensiero (...) di colpire. Nella mia immaginazione si leggevano i vecchi miti norreni (= storie metafisiche) e pensavo a Fenris, l'orribile lupo norreno. Subito dopo, ho avuto la singolare sensazione che, a livello del plesso Solaris (= un sistema nervoso nella regione dello stomaco, chiamato "plesso solare"), qualcosa uscisse dal mio corpo e, sì, accanto a me sul letto si stava materializzando un grosso lupo. Era una forma ectoplasmatica ben formata (...), scialba e incolore (...). Sentivo la pressione del suo peso.

Sentii chiaramente che il lupo giaceva con la schiena premuta contro di me, alla maniera di un grosso cane. All'epoca non conoscevo affatto l'arte di concepire elementi artificiali, ma ora, per una coincidenza, avevo scoperto il metodo giusto:

1. la nascita di pensieri molto carichi di emozioni, il contenuto della coscienza,
2. l'invocazione (= a -, convocazione) della forza naturale eleggibile e
3. lo stato tra il sonno e la veglia in cui il doppio eterico esce facilmente.

Ero piena di orrore per quello che avevo fatto e sapevo di essermi fatta prendere la mano e che ora tutto il resto dipendeva dalla mia capacità di mantenere la calma". Dion Fortune sapeva che la cosa poteva essere controllata dalla sua volontà, ma come? E che se si fosse fatta prendere dal panico, si sarebbe trasformato in un mostro di Frankenstein. Continua: "Mi mossi con molta cautela, ma la creatura evidentemente si opponeva a essere disturbata, perché rivolse il suo lungo muso verso di me, ringhiò e mostrò i denti (...). Più a lungo la cosa persisteva, più forte

sarebbe diventata e più difficile sarebbe stato disintegrarla. Così lo colpì con il gomito contro la sua pelosa cassa toracica ectoplasmatica e gli dissi: "Se non sai comportarti bene, dovrai sdraiarti sul pavimento", dopodiché lo spinse giù dal letto. Come una pecora, scese dal letto e, pensando ai mutamenti di forma delle fiabe e dei miti, con mio grande sollievo si trasformò in un cane.

Poi l'angolo nord della stanza sembrò svanire nel nulla e la creatura si allontanò attraverso l'apertura risultante. Tuttavia ero tutt'altro che felice perché avevo la sensazione che non fosse finita lì, sensazione che trovò conferma la mattina dopo nell'annuncio di una coinquilina che, dopo un sonno agitato, con sogni di lupi, si era svegliata di notte e poi, nel buio, aveva visto gli occhi di fuoco di un animale selvatico in un angolo della stanza.

Ora ero profondamente turbato, andai a chiedere consiglio a (...) il mio maestro (...) e appresi che avevo fatto nascere questa 'cosa' attraverso pensieri vendicativi dalla mia stessa sostanza, che era quindi una parte esteriore di me stesso, che dovevo richiamarla a tutti i costi e riassorbirla, rinunciando allo stesso tempo al desiderio di accordarmi con la persona che mi aveva fatto un torto (...)... Se mi concedessi l'opportunità di soddisfare il mio desiderio di vendetta, la forma lupo nascerebbe a un'esistenza indipendente e, allora, il diavolo si scatenerrebbe. Sia in senso letterale che figurato. Ebbi chiaramente l'impressione, e nelle questioni psichiche le impressioni sono molto importanti, che, una volta che l'impulso del lupo si fosse espresso in qualche atto, il lupo si sarebbe staccato dal cordone ombelicale psichico che lo legava al mio plesso solare, dopodiché non sarebbe stato più possibile riassorbirlo in me. (...)

Decisi quindi di lasciarmi sfuggire l'opportunità di vendicarmi e, all'imbrunire, richiamai la "creatura". Entrò di nuovo nella mia stanza, attraverso l'angolo nord (più tardi appresi che gli antichi consideravano il nord una regione di vento malvagio) e si posò sul tappeto del focolare in una posa amichevole e persino mansueta. Ottenni un'eccellente materializzazione nella semioscurità e avrei giurato che un cane alsaziano mi stesse osservando. Era un'apparizione tangibile e anche l'odore del cane tedesco non mancava. Da me alla forma correva un'oscura linea ectoplasmatica, con la quale era attaccata un'estremità del mio plesso solare, mentre l'altra scompariva nella sua pelliccia ispida all'altezza del ventre, ma non riuscivo a vedere il punto esatto di attacco.

Ciò che Dion Fortune descrive è la prima parte dell'evocazione del proprio elementale artificiale, paragonabile alle larve o agli elementali della natura di cui parla Marguerite Gillot. Ora segue la parte decisiva dell'esorcismo riflessivo (= autoesorcismo).

Con uno sforzo di volontà e di immaginazione - si vede, con chi scrive, il ruolo della coscienza e dei suoi contenuti: non a caso gli occultisti (e i metafisici) sono konscienczialisti (=

enfattizzatori della coscienza) - cominciai, lungo il filo d'argento, a succhiare la vita da lui, come si inghiotte la limonata con una cannuccia. Il lupo cominciò a svanire, il filo divenne più spesso e sostanzioso. Nel mio intimo cominciò a sollevarsi una feroce tempesta emotiva: sentivo gli impulsi impetuosi di andare a fare a pezzi tutto e tutti quelli che mi avevano preceduto. - Chi non pensa, a queste parole di Dion Fortune, all'Aggressione, pulsione d'attacco di Freud? - Con uno sforzo tremendo, vinto, usai quegli impulsi, dopodiché la tempesta si calmò. La forma del lupo era ormai languita in una nebbia grigia senza forma. Assorbii anche quella lungo il filo d'argento. La tensione diminuì e, infine, tornai a essere me stesso, solo e immerso nel sudore. Per quanto ne so, quella fu la fine della storia (...).

Ciò che era particolarmente notevole era che, proprio durante la breve vita (ventiquattro ore) della 'cosa', si presentava l'opportunità di una formidabile vendetta". Questo per quanto riguarda il racconto di Dion Fortune. L'esorcismo vero e proprio è un esorcismo di assorbimento (cfr. o.c., 180 vv.), un rituale pericoloso.

Si veda anche il libro "Homo religiosus" 7.2.4; "*Visualising oneself a monk*" dove Alexandra David Neil, nel suo libro "*Magic and mystery in Tibet*", descrive come, mentre visualizzava, ha portato in vita un monaco e, analogamente al lupo mannaro di Fortune, lo ha riassorbito in sé.

d. La coscienza e lo strato etico-astrale.

d1. allucinazioni" o come esseri eterico-astrali?

Tutto ciò si basa sulla ripercussione simmetrica tra coscienza e strato etico-astrale. Ciò che lo psicologo (del profondo) vede come "allucinazioni" basate su istinti (repressi), opera una dissociazione (scissione) di complessi pensiero-immagine provenienti dal subconscio del paziente stesso, che il chiaroveggente vede spesso come esseri eterico-astrali (o.c. 109). Ciò significa che la coscienza è un potere molto più grande di quanto non pensi l'interprete positivo e puramente empirico. Il doppelganger eterico svolge qui un ruolo essenziale: è un corpo di campi di forza magnetici, modello, uno alla volta quindi, del corpo fisico.

Come termine intermedio tra il corpo eterico e quello fisico, gioca un ruolo decisivo ciò che Aristotele chiamava "protè hulè" (prima materia della scolastica), "prima sostanza" (anche Pitagora, Platone, ecc. parlavano di "apeiron", infinitum, l'infinito, ciò che non ha ancora forma ("limite" significa qui "forma"). Possiamo paragonare questa prima sostanza all'ectoplasma (una creatura che ekto, agisce verso l'esterno), ma questo ectoplasma è solo una sorta di prima sostanza. Tutta la cosiddetta materializzazione della materia eterico-astrale avviene attraverso l'ectoplasma, una massa nebulosa che può assumere tutte le forme, anche quelle di un essere vivente. Anche gli spiritisti, in collaborazione con gli spiriti controllori, lo sperimentano. Che l'ectoplasma sia più che un'immaginazione è dimostrato, tra l'altro, dal fatto che chi proietta il suo corpo eterico (fluttua fuori di sé, si gonfia) perde molto del suo peso, anzi, non pesa molto più di un bambino. Questa è una prova fisica della realtà materiale dell'ectoplasma, così come

della correttezza dell'impressione di peso che ha più di una persona che entra in contatto con esso.

d2. Il ruolo educativo delle religioni antiche

Ora capiamo perché le antiche religioni hanno sempre avuto un effetto educativo e hanno enfatizzato il ruolo della coscienza (immaginazione, pensiero, mente, volontà); anche perché Gesù (e anche Buddha) ha predicato la pace interiore e l'amore come comandamento principale: questi hanno un effetto evocativo quando si manifestano. Appare ora anche il corretto significato della mitologia dei popoli: essi rappresentano le forze naturali. Ora ci rendiamo anche conto molto meglio a cosa si riducono alcuni cosiddetti demoni o diavoli: gli elementali naturali o artificiali malvagi appaiono come diavoli a uno sguardo superficiale, diavoli inferiori quindi, ma quando conosciamo la loro origine vediamo che essi, almeno gli elementali artificiali, sono "proiezioni", "rigonfiamenti", basati sulla ripercussione (simmetrica), dell'uomo stesso (e dei suoi contenuti di coscienza). Non che tutti gli spiriti satanici siano riducibili a elementali naturali o artificiali: il potere, la libertà intrinseca di Satana e degli spiriti apostati è troppo grande per renderli elementali. L'interpretazione demonista deve essere sfumata da quella spiritualista, magistica e anche da quella riflessiva.

Nota: A.N. Aksakow, Animismo e spiritismo.

Nel 1890, il parapsicologo russo A.N. Aksakow pubblicò *Animismus und Spiritismus*. (Animismo e spiritismo). Egli distingue tre tipi di fenomeni paranormali:

(a1) *personalistici* (che provengono e hanno luogo all'interno della persona (ad esempio, scrittura automatica, scissione della personalità));

(a2) *animistiche* (emanate dalla persona ma che hanno luogo al di fuori di essa: ad esempio, telepatia, chiaroveggenza nello spazio, telecinesi);

(b) *spiritistiche* (che presuppongono non la persona ma un'agenzia situata al di fuori di essa, rispettivamente "un'agenzia extraterrestre o soprannaturale"). Possiamo quindi etichettare l'interpretazione riflessiva come personalistica, o meglio ancora animistica. Cfr. W.H.C. Tenhaeff, *Het spiritisme*, (Lo spiritismo), L'Aia, Leopold, 1971- 5 , p. 33.

II C (IV) L'interpretazione pre-esistenziale, preconettuale.

a1. Pre-esistenza e donazione occulta.

L'esistenza (existence) ha un significato diverso nella letteratura esistenziale (// esistenzialista) rispetto alla letteratura scolastica. Nel Medioevo, "existentia", "esistenza", significava l'esistenza effettiva di qualcosa. Si contrapponeva a "essentia", "essere" o "essere" (la pura possibilità). Nella letteratura esistenzialista si conserva il nucleo medievale, cioè l'esistenza fattuale, ma l'essenza o l'essere di cui questa esistenza fattuale è centrale non è più un'essenza qualsiasi, ma l'essenza dell'uomo, e cioè dell'uomo terreno, empirico. Così si può dire contemporaneamente che Dio "esiste" (la sua essenza si accompagna all'esistenza). Questo

è il linguaggio medievale - e che non esiste Dio, ma solo l'uomo su questa terra (questo è il linguaggio esistenzialista).

Preesistenza" significa quindi esistenza precedente, e quel "precedente" (pre) si applica agli esseri umani sulla terra. L'interpretazione preesistenziale del male occulto sostiene che il male risale, almeno in parte, a un tempo precedente a questa vita terrena. Più precisamente: questa preesistenza è in realtà pre-concepimento: l'uomo, accolto (= concepito) nel grembo della madre, è già gravato dal male occulto fin dall'inizio. Il male è quindi pre-concepimento. Questa preesistenza può essere compresa doppiamente:

- (1) L'uno o l'altro esistevano già in precedenza in un mondo non terreno;
- (2) o chi ha già vissuto sulla terra in precedenza e si reincarna (reincarna).

a2. Il concetto di peccato originale.

Prima di arrivare a descrizioni concrete, precisiamo brevemente il concetto tradizionale cattolico di peccato originale. La grande teologia, sulla falsariga delle epistole di San Paolo, definisce il peccato originale come segue:

(1)a Si tratta di un peccato reale e quindi di una colpa ragionevole (= di coscienza);

(1)b come colpa è volontà: il male è commesso volontariamente, in qualche atto;

(2)a questo male, volontariamente perpetrato ((1)b) e causa di coscienziosità ((1)a), è proprio di ogni essere umano accolto nel grembo materno, tranne due che sono stati accolti "immacolatamente" (= senza eredità), Gesù e (per grazia divina sopravveniente) Maria.

(2)b1. Il peccato originale è stato commesso da quello che la tradizione indica come "Adamo" e quindi dalla sua volontà;

(2)b2. Il peccato originale è passato dal primo progenitore, Adamo, a tutti noi, presi singolarmente, lungo il nostro albero genealogico. È così che la Chiesa cattolica ha rifiutato:

(1) che il peccato originale è qualcosa di "sostanziale", cioè situato nella natura stessa dell'uomo, cioè natura-necessario: è un evento storico;

(2) che il peccato originale è la concupiscenza malvagia nell'uomo (interpretazione protestante),

(3) che il peccato originale è un "edonismo", cioè un male non ancora o non più realizzato dalla volontà effettiva (interpretazione di Bajus), per il teologo Bajus il peccato originale è il desiderio (cattivo).

(3)a La pena aliena sono il peccato (il peccato primordiale) commesso volontariamente da Adamo, in un momento storico, che in noi, fin dal nostro concepimento, è il peccato originale, è innanzitutto la dannazione, cioè l'esclusione dalla gloria celeste e la discesa agli inferi (assenza) della grazia santificante);

(3) b. La punizione è anche terrena: le punizioni "temporali", in particolare la morte, sono dovute anche al peccato originale e al peccato primordiale, rispettivamente, in quanto la condizione di Adamo, prima che fosse commesso il peccato primordiale, comprendeva doni come l'immortalità, l'essere liberi dal dolore, l'essere liberi dall'errore, il possedere un'intuizione più elevata (di quella attuale) e una maggiore libertà (di quella attuale), ecc.

Citiamo questo antico insegnamento cattolico e paolino perché definisce il male su una base molto più ampia dell'interpretazione puramente empirica. Si tratta di un'interpretazione metafisica, particolarmente consacrata e storica del male, compreso il male occulto. Satana come principe delle tenebre (aspetto demonista) e di questo mondo; la discesa all'inferno (come purgatorio o come inferno dei dannati: aspetto spiritualista); il desiderio del male, la sofferenza e la morte (aspetto naturale) hanno una visione diversa da qui. Soprattutto, la magia nera ottiene il suo sfondo, cioè la preesistenza.

Il grande punto critico dell'insegnamento cattolico è il rapporto corretto tra ogni individuo ricevuto (ogni ricevente macchiato) e Adamo.

1. Il termine "Adamo" deve essere preso collettivamente come sostiene una certa esegesi (= interpretazione del testo) della Bibbia? Il che non esclude che, tra i primi esseri umani, ci sia un individuo che ha peccato per primo e quindi ha commesso il peccato primordiale; tutt'altro.

2. Soprattutto, però, vale la regola fondamentale di tutta la morale (moralità, etica): è colpevole (in prima istanza) solo chi ha fatto volontariamente il male. Il reo e il colpevole sono identici. Logicamente, se ognuno di noi ha peccato in Adamo, allora siamo (stati) quell'Adamo! Questo implica

1. preesistenza di ciascuno di noi una preesistenza ben terrena (e quindi reincarnazione o reincarnazione) e

2. reincarnazione regolata genealogicamente.

Ma, dalla condanna non di Origene (padre della Chiesa greca, morto nel 254) ma dei cosiddetti Origenisti nel IV e VI secolo, questa ipotesi di reificazione è stata allontanata nella Chiesa. Di conseguenza, la dottrina del peccato originale è diventata una questione di autorità e di dogmi (autorità scritturale, autorità governativa). Una volta che l'emancipazione e la liberalità non accettarono più l'autorità delle Scritture, del governo e del dogma della Chiesa, la dottrina del peccato originale entrò in crisi. Ciò è avvenuto a partire dal nominalismo tardo medievale (Rinascimento, umanesimo, riforma, scienza moderna). L'illuminismo e il romanticismo hanno alimentato questa tendenza) fino ai nostri giorni (la nuova teologia).

b1. Paul Bauer, Oroscopo e Talismano

Paul Bauer, *Horoscop und Talisman (Die Mächte des heurigen Aberglaubens und die Macht des Glaubens)*, (Il potere della superstizione attuale e il potere della fede), Stoccarda,

Quell-Verlag, 1963, s. 169 e segg. in linea con Kurt E. Koch, si sofferma sul concetto di carica occulta.

(1) Con ciò si intende che le attività occulte come la magia, i giochi di prestigio, la stipula di un patto consapevole con il diavolo, causano gravi disturbi nell'anima. Tristezza, scoraggiamento, rabbia, vagabondaggio della vita e scissione dell'anima si manifestano in questo caso, come nelle patologie delle nevrosi e delle psicosi.

(2). Secondo Koch, appartiene alla carica occulta anche ciò che risveglia le sue capacità mediali come la chiaroveggenza, i fantasmi e così via. Egli sottolinea il fatto che questa fragilità va oltre i confini della medicina e della psichiatria ed è un concetto teologico, in cui la magia come antidoto è al centro.

(3) Ebbene, non solo i disturbi dell'anima, ma anche la sedentarietà occulta è ereditaria. Il seguente esempio lo illustra:

Una giovane donna si è confessata durante una missione. Si lamentava delle tentazioni pastorali e della stanchezza della vita. Era inoltre afflitta da crisi che, secondo il medico, non erano epilettiche (= della natura della malattia di caduta). Il medico li definì attacchi d'ansia. Poiché i trattamenti medici non alleviavano le sue sofferenze, la donna si rivolse a un consulente spirituale. L'anamnesi (raccolta della storia) delle relazioni occulte ha rivelato il raro collegamento.

1. Il bisnonno era un "prestigiatore". Si è impiccato.

2. Il nonno continuò la tradizione paterna. Un giorno morì schiacciato da un carro di fieno che si era rovesciato. Suo fratello morì colpito dallo zoccolo di un cavallo.

3. Suo figlio era un prestigiatore di successo che veniva sempre chiamato dai contadini. Tre quarti delle stalle del villaggio venivano evocate da lui. La sua fine di vita fu terribile. Strangolò la moglie e poi si suicidò. Sua sorella si gettò nel pozzo di fronte alla casa e annegò.

4. Nella quarta generazione si trovava la giovane donna che soffriva di disturbi dell'anima e di attacchi d'ansia. Un omicidio, due incidenti mortali, alcuni suicidi costituiscono la spaventosa documentazione di questa famiglia. Koch aggiunge che non si trattava di schizofrenia, né di persone con disturbi maniaco-depressivi, ma di contadini decisi nel pieno della vita. Sospettava una possessione, poiché la giovane donna si era rivolta a Cristo e così, per tutto il tempo che poté seguirli, cioè mesi, rimase senza crisi". Per Bauer: l'albero genealogico sembra carico di occultismo; il male si propaga genealogicamente. Questo è un primo indizio di preesistenza.

b2. Joan Grant e Denys Kelsey: più di una vita,

Ma c'è di più. Denys Kelsey e sua moglie, dotata di chiaroveggenza che vede le incarnazioni precedenti (o almeno le loro istantanee) dei suoi simili, spiegano come il corpo sovra-fisico, cioè il corpo particolato, porti con sé le tracce della preesistenza e le porti a

compimento nel corpo fisico. Joan Grant e Denys Kelsey, *More than one life*, Deventer, Ank Hermes, 1973, pp. 63-66 (// *Many lifetimes*, London, Victor Gollanez).

Un esempio di una tecnica attraverso la quale l'energia superfisica può avere un effetto sul corpo fisico è stato fornito da un uomo di ventitré anni che venne a Trelydan. Avevo pubblicato un annuncio per la ricerca di un insegnante e, tra le risposte, c'era una lettera del cappellano dell'Unità di Chirurgia Plastica dell'Esercito a East Grinstead, in cui si diceva che avevano un paziente che aveva già subito diverse operazioni, ma soffriva ancora di osteomielite della tibia destra, che alla fine avrebbe richiesto l'amputazione del piede. Tuttavia, prima di poterlo fare correttamente, sembrava consigliabile che si prendesse almeno tre mesi di vacanza per recuperare le forze, un ambiente tranquillo dove potesse mangiare bene e l'aria fresca gli avrebbe fatto bene. Ha bisogno di un'assistenza infermieristica minima: tra l'altro, le bende dovranno essere cambiate da un medico professionista, ma questo potrà essere fatto a casa dei medici.

I suoi documenti con le cartelle cliniche furono inviati al nostro medico locale, che mi disse che sarebbe stato inutile cercare di fare di più per il ragazzo che nutrirlo bene e tenerlo allegro perché, a quei tempi, prima della penicillina, l'osteomielite non era curabile.

Il giorno successivo all'arrivo del bambino, lo portai all'ambulatorio serale, con l'intenzione di vedere come veniva fasciata la ferita per imparare a farlo io stessa. Ma la vista e l'arricchimento di bende lunghe, impregnate di pus e puzzolenti, che venivano tolte da un buco nella gamba profondo diversi centimetri, mi diedero una tale sensazione di tristezza che non riuscii a uscire dalla stanza senza che il medico o il paziente si accorgessero di quanto stessi fallendo. Quando tornammo a casa, il ragazzo era stanco e decise di mangiare a letto. Accettò con entusiasmo il mio suggerimento di aiutarlo a salire e scendere dal letto e raccontò la storia di ciascuna delle sue cicatrici che considerava in modo del tutto oggettivo come una sorta di diario di guerra.

Aveva ricevuto le ferite il primo giorno di combattimento attivo e aveva trascorso un'intera notte nel deserto prima di essere recuperato. Era stato colpito da sette diversi proiettili. Uno aveva colpito un rene, un altro un polmone, altri due avevano attraversato la scapola; le ultime tre ferite erano state relativamente superficiali, compresa quella che aveva frantumato la tibia appena sopra la caviglia. Tutte le ferite maggiori e due di quelle minori erano guarite sorprendentemente in fretta, con pochissime infezioni. Ma la tibia si era gravemente infettata e di conseguenza era rimasto in ospedale per mesi più del previsto.

Dopo aver portato via il vassoio e aver visto che era comodamente occupato con un libro, raggiunsi Charles e Bill Kennedy, un buon amico di Jung (...).

Non ricordo di cosa stessimo parlando, se non che non aveva nulla a che fare con il ragazzo o con la sua gamba, quando improvvisamente esclamai: "Per un minuto non parlare... ho

spostato i livelli". Mi ritrovai di nuovo a guardare un crocifisso più grande della realtà, scolpito nel legno e dai colori vivaci, con le ferite che sembravano grondare di sangue fresco. Inginocchiato davanti ad esso, con gli occhi fissi sui chiodi piantati ai suoi piedi, c'era un giovane monaco, che sapevo essere una personalità precedente del ragazzo di sopra, nella camera da letto, che leggeva. Sapevo che il giovane monaco stava pregando per ricevere un segno di grazia sotto forma di stimmate, ma, temendo di apparire troppo umile, chiese che questo segno non apparisse sulle mani, sulla fronte, ma sui piedi.

Il mio passaggio di livello durò solo pochi minuti, ma quando tornai alla normale coscienza di veglia, mi resi conto che la ferita nella caviglia del ragazzo coincideva esattamente con il chiodo conficcato nella parte esterna del piede dalla forma di quel crocifisso tortuosamente realistico. La data e le altre circostanze rimasero vaghe, ma ritenni che il monaco fosse uno spagnolo, morto senza aver ottenuto l'assoluzione, forse nel XVIII secolo durante una missione in Sud America.

Sapevo, con la certezza interiore che ha molta più validità del ragionamento logico, che la sovra-fisica del monaco avrebbe liberato la sua energia (e, con essa, la sua capacità di agire sul corpo del ragazzo) solo se gli fosse stato dato un simbolo di assoluzione che avrebbe riconosciuto. Chiedeva la libertà garantita da un'Eucaristia adeguatamente caricata. Così, nominando un bicchiere di porto e un biscotto, ho tenuto le mani lì e ho pregato molto intensamente di poter essere il veicolo della benedizione necessaria. Avevo già scoperto che il ragazzo non aveva alcun interesse per l'incarnazione o per qualsiasi altro argomento correlato. Era stato educato in una famiglia molto puritana, che gli aveva fatto disprezzare qualsiasi forma di religione, e ovviamente si era sollevato quando aveva saputo che nessuno di noi andava in chiesa.

Così gli portai qualcosa che sembrava essere un bicchiere di porto perfettamente mondano con un biscotto. Quarantotto ore dopo, lo portai di nuovo fuori per fargli cambiare le bende. Il medico mi disse in seguito che non poteva credere ai suoi occhi o al suo naso quando, togliendo una benda perfettamente pulita e asciutta dalla ferita, vide che in profondità c'era già del tessuto sano. L'infezione non si è ripresentata e il ragazzo non ha continuato a soffrire di dolori alla gamba. Tuttavia, il danno alla zampa era così esteso che rimaneva troppo fragile per sopportare il suo peso in modo uniforme e, due anni dopo, concluse che avrebbe camminato meglio con un piede artificiale. Così gli fu amputato il piede e, dopo questa operazione, guarì senza particolari particolarità. Questo per quanto riguarda il testo di Joan Grant.

Due cose spiccano:

(1) la mistica francescana della sofferenza nel frate che, per soffrire con Cristo crocifisso, desidera le stimmate, espressione corporea delle ferite da chiodo e da lancia di Gesù nelle mani, nel petto e nei piedi;

(2) il fatto che muore senza aver confessato i suoi peccati (assoluzione). Questi due elementi si uniscono in modo che il suo corpo eterico-astrale diventi uno stigma e, per ripercussione, ammali il suo corpo fisico, in un altro modo. L'evocazione di questo male occulto avviene lungo la credenza pre-esistenziale nei sacramenti cattolici (poiché la sua avversione

puritana alla religione lo rendeva di mentalità "mondana" (secolare)), e in modo tale che le allusioni eucaristiche,

1. mascherato da un gesto apparentemente puramente profano (= mondano), un biscotto come pane, un bicchiere di porto come vino,

2. con l'intensa preghiera del prestigiatore, il suo corpo materiale fine malato, e immediatamente il suo corpo materiale lordo, guariscono.

Si sa che il battesimo è il sacramento cristiano fondamentale che ha il compito di perdonare il peccato originale in virtù della grande misericordia di Dio alla fine dei tempi a partire dalla risurrezione di Gesù. Si sa anche che, fino a prima della nuova dottrina e teologia religiosa, il battesimo era accompagnato da un triplice esorcismo. Il vero retroterra di questa linea d'azione della Chiesa non potrebbe trovarsi proprio nel male preesistente e nella sua consapevolezza?

II D. Decisione generale.

Abbiamo deliberatamente iniziato con la visione demonista: questa interpretazione è vecchia; il signor Van Dam è un brillante rappresentante di questa visione.

1. Ma c'è un punto debole: questa visione è apparentemente corretta ma limitata. Il suo difetto consiste nell'estensione a tutti i casi. La causa di questa esagerazione risiede nel particolare anti-occultismo che cerca di identificare tutto l'occultismo immediatamente o mediatamente con il demonismo.

2. La seconda debolezza, che si affianca a quelle appena citate, è la concezione della "conoscenza delle cose" legata o meno all'"equipaggiamento carismatico" (cioè con a. la conoscenza, cioè l'intuizione soprannaturale e b. il discernimento degli spiriti, cioè la capacità di distinguere gli spiriti dai non spiriti e gli spiriti buoni da quelli malvagi; entrambi basati sull'essere riempiti di Spirito Santo, secondo Van Dam, *Demoni, fuori nel nome di Gesù*, p. 92; pp. 95-97).

Re(1). È dimostrato in modo inconfutabile che i fatti e le interpretazioni intellettualmente validi sono quelli a favore di una diagnosi e di una evocazione, seppur "limitata", spiritualista, umanista e persino preesistenziale, che Van Dam non annulla in alcun modo con prove convincenti. A ciò si aggiunge il fatto che spiritisti, dinamici e preconettuali ottengono risultati proprio dove i demonisti falliscono.

Quando i demonisti rispondono che questi tre tipi di esorcisti praticano i demoni, i demoni per mezzo dei demoni, li rimandiamo all'autodifesa di Gesù in Mc 3,20-30; Mt 12,24-32; Lc 11,15-23. Gli scribi sostenevano che in Gesù abitava Belzebù e che scacciava i demoni attraverso il principe dei demoni. Al che Gesù rispose: "Come può un Satana scacciare un altro

Satana? E sottolinea la resistenza del regno di Satana e che solo uno più forte di Satana può vincerlo. E si noti che Gesù pronuncia questa autodifesa come una legge universalmente applicabile, che quindi vale anche per altri oltre che per Gesù.

Conclusione: non demonizziamo troppo facilmente.

Re(2). Van Dam lavora con una duplice: o la conoscenza delle cose, che chiameremmo pragmatica, o l'equipaggiamento carismatico, qualcosa che chiameremmo uno, e un prezioso, caso di chiaroveggenza e clairsenzienza, rispettivamente, qualcosa di paranormale quindi dovuto alla realizzazione dello Spirito.

Ma è evidente che esiste una terza forma, cioè il dono paranormale della chiaroveggenza o della chiarosenzienza, che non deriva dall'appagamento dello spirito, ma non è quindi incompatibile con esso.

Van Dam parla, ad esempio, di persone che percepiscono i demoni come fantasmi neri o come sporchi spiriti animali (si pensi all'elementale artificiale Fenris creato dallo stesso Dion Fortune; si pensi ai fantasmi neri dell'esperienza spiritica).

1. il viso (secondo Van Dam si "vede" dagli occhi),
2. organo dell'olfatto (si sente l'odore dell'incenso),
3. sensazione (si sente mal di testa, pressione sul petto, tutti gli spiritisti e i maghi conoscono molto bene questa pressione e possono gestirla da soli, alcuni con l'aiuto degli spiriti, altri con elementi artificiali o con esperienze extracorporee, con la materializzazione eterico- astrale, cioè tensione allo stomaco, nausea, sbadigli, ecc,
4. potere del pensiero (Van Dam parla di ispirazioni: tutti gli occultisti di qualsiasi livello serio ricevono ispirazioni, sì anche come una voce che parla), tutte queste forme acute di percezione sono presenti, tranne che nei carismatici, anche negli occultisti, e con loro lavorano, in diagnosi ugualmente, senza realizzazione dello spirito.

Conclusione: non una dicotomia (1. conoscenza degli affari e 2. carisma), ma uno schema a tre parti (1. conoscenza degli affari (pragmatica), 2. carisma, 3. perspicacia occulta) permette ai fatti di essere chiari.

Il dono del discernimento va quindi oltre la capacità di accertare se i fenomeni sono "patologici o demoniaci" (o.c. 96), come dice Lechler: tale dicotomia deve ampliarsi in una triadicità (1. patologico, 2. occulto (spiritualistico, magico, preconconcetto), 3. demoniaco).

Per inciso, Van Dam nota che il dono del discernimento può crescere attraverso le proprie esperienze (o.c., 96), indicando che questo dono dello Spirito è una forma soprannaturale di una dote ordinaria naturale, ma occulta (= extra-naturale).

Non invano, la teologia tradizionale ha distinto nell'uomo non due ma tre stadi di disposizione: **1.** naturale, **2.** extra-naturale (occulto), **3.** soprannaturale (dovuto a uno speciale intervento divino).

Il soprannaturalismo unilaterale (attribuire il più possibile al soprannaturale) ha :

- 1.** il demonismo come risultato del fatto che l'occulto non ha più spazio,
- 2.** ma di conseguenza anche un naturalismo (che non attribuisce né al divino né all'occulto, ma solo a quel tutto naturale).

In sintesi, siamo partiti da alcune interpretazioni e abbiamo scoperto che questa visione porta ancora ai risultati migliori.

A. T'Jampens

05. 02. 1976

Esorcismo (teoria dell'incantesimo). Parte II (p. 14)

Esorcismo: punto di partenza: "stimolo (P) - risposta (A).

II B. descrizione generale del male e dei giochi di prestigio. (p. 14-15)

B (I): Male.

- a. il primo piano: cinque specie principali
 - (1). Le persone che sono possedute
 - (2). Residenti di luoghi infestati
 - (3). Persone che conoscono costantemente i fallimenti (occulti),
 - (4). Persone affette da una forma occulta di sesso,
 - (5). Persone con malattia occulta,
- b. lo sfondo.
 - b.1. l'attacco occulto/l'influenza del male. (p. 15)
 - (a) l'attacco proviene da qualcuno.
 - 1. l'interpretazione demoniaca:
 - 2. l'interpretazione occultista (p. 16);
l'interpretazione spiritica
l'interpretazione magica
 - (b) non è chiaro da chi provenga l'attacco.
 - Luoghi carichi nel paesaggio
 - 2. luoghi in cui si sono verificate emozioni intense. (p.17)
 - b2. L'attacco presuppone esseri particolari (p. 18).
 - 1. forme di pensiero delicatamente create.
 - 2. pensieri e sentimenti negativi delle persone stesse (p. 19).
- c. il male di un passato lontano
 - a. da una precedente esistenza nel mondo materiale fine;
 - b. da una precedente incarnazione

B(II). L'incantesimo o esorcismo (p.20)

- a. l'incantesimo come azione-reazione
 - a1. La parola 'incantesimo'
 - a2. Una definizione
 - a.3. La Pastorale di Gand (p.21)
- b. neutralizzazione reciproca e transitiva del male (p. 21)
 - b1. difesa contro il lancio del destino.
 - (1). purificazione del pensiero e della vita di pensiero (p. 22).
 - (2) moltiplicazione dei poteri spirituali
 - (3) attivazione delle forze astrali
 - b2. la distinzione tra autodifesa e incantesimo (p. 23)
 - a. educazione - liberazione
 - b. la struttura della neutralizzazione
un aspetto mentale, spirituale, astrale
 - b3. l'aspetto tattile (p. 24)

B(III). L'aspetto medico e psichiatrico. (p.25)

- a. il lato psichiatrico del male
 - diagnosi/ psicoterapia
- b1. La nevrosi (p. 26).

- b.2. Normale, anormale, paranormale (p.26)
- b.3. esorcismo e medicina si intrecciano (p.27)
- b.4. Coniugazione e magnetizzazione vanno di pari passo

Mancano alcune pagine scritte a mano...

- a.3. il contatto con i morti: sette possibilità di contatto (p. 27)
- b.1. I sensitivi vedono la morte in tre modi possibili (p. 28)
- b.2. La morte, vista in modo chiaroveggente (p. 29).
- b.3. contatto con il defunto (p. 30)
 - 1. Carl A. Wickland, Trent'anni tra i morti, La struttura dell'incantesimo spiritico (p. 32)
 - 2. Raoul Montandon, Maisons et lieux hantés, (p. 33)

II.C.(III). L'interpretazione magisteriale o dinamista. (p. 34)

II.C.(III)A. L'interpretazione transitiva (transitiva).

- a. Contenuti materiali della coscienza.
 - W.H. Gmelig Meijling, Wim Gijzen, L'aura
- b.1. l'essenza della magia nera (p. 35)
 - (a) autosuggestione / eterosuggestione (p. 36)
 - (b) Ipnotico: fascinazione - sonno ipnotico - telepatico
 - Gerda Walther, Phänomenologie der Mystik, (p. 36)
 - Influenzare una persona in modo inconsapevole. (p. 37)
- b2. un ulteriore passo nella magia nera. (p. 38)
 - Margueritte Gillot, Alle soglie dell'invisibile,
 - Raoul Montandon, la storia dei fantasmi di Cideville (p. 39)
- c. La magia ascendente (p. 43)
 - 1. persone, ancora vive, ma uscite (p. 43)
 - 2. contenuti della coscienza astrale (p. 44)
 - 3. anime animali (p. 44)
 - 4. menti inferiori (p. 44)
- c1. Marguerite Gillot, Sulla soglia dell'invisibile, (p. 45)

II C (III) B. L'interpretazione riflessiva (looping). (p. 48)

- a. Dion Fortune, Autodifesa psicologica,
- b. Esaurimento nervoso e follia (p. 49)
- c. allucinazioni soggettive
 - c.1. persone dotate di poteri eidetici (p. 49)
 - c.2. ripercussione o riflessione (p. 50)
 - (1) strane marcature grossolane
 - (2) l'elemento artificiale, (p. 51)
- d. La coscienza e lo strato etico-astrale. (p. 53)
 - d1. allucinazioni" o come esseri etero-astrali?
 - d2. Il ruolo educativo delle religioni antiche.
 - Nota: A.N. Aksakow, Animismo e spiritismo (p. 54)

II C (IV) L'interpretazione preesistenziale, preconcettuale. (p. 54)

- a1. Preesistenza e carica occulta.
- a2. Il concetto di peccato originale. (p. 55)
- b1. Paul Bauer, Horoscop und Talisman (pag. 56)

b2. Joan Grant e Denys Kelsey, Più di una vita, (p. 58)

Il D. Decisione generale. (p. 60)

7. Conclusione (pag. 66-67)

Ci si potrebbe chiedere, leggendo il testo di Herbert Haag, se la sua visione della religione sia testimone di un qualche dinamismo, se la sua religione "funzioni" ancora, se emani ancora potere. Se in effetti tutto il paranormale è escluso, l'enfasi non è piuttosto sul folklore, la sociologia e la psicologia, in breve, sul profano? Quest'ultimo riflette piuttosto lo zeitgeist attuale. Ciò che non può essere rigorosamente provato scientificamente non ha quasi motivo di esistere. E finché non si inizia a parlare di esseri senzienti e fenomeni paranormali, allora la religione è ammissibile. In caso contrario, non vi prenderemo più sul serio. Almeno, questo è il modo in cui molte persone pensano oggi.

Tutti vedono immediatamente l'assurdità dell'affermazione: "L'Antartide non esiste, perché non ci sono mai stato". Ma non tutti sono consapevoli di un errore analogo in un'argomentazione come: "Le esperienze paranormali non esistono, perché non ne ho mai avute".

Eppure, quasi tutte le culture non occidentali di tutti i tempi parlano di queste esperienze. Anche la Bibbia ne è piena. Si legga ad esempio *Luca 8:43*, dove Gesù dice che qualcuno lo aveva toccato, perché aveva sentito una potenza emanare da lui. Poi si scopre che una donna che soffriva da anni di emorragia aveva tenuto l'orlo della sua veste dietro la schiena. Credeva che anche la veste di Gesù partecipasse alla sua speciale forza vitale e che, se avesse potuto toccare la sua veste, avrebbe a sua volta partecipato a quell'elevata energia vitale. Allora, credeva, sarebbe guarita dalla sua malattia. Se la donna era cosiddetta sensibile, avrebbe sentito a sua volta l'importazione di energia, ad esempio con un leggero formicolio in tutto il corpo.

Il testo evangelico continua dicendo che ella guarì davvero.... *Luca 6:19* menziona anche che un'intera folla voleva toccare Gesù voleva toccare Gesù perché da Lui emanava un potere che guariva tutti. L'uomo occidentale non percepisce quasi più tali poteri. I sensibili, tuttavia, vi diranno che quando pregano, ad esempio, sentono il loro chakra della corona aprirsi e che sentono le mani formicolare, almeno se non temono di essere ridicolizzati per la loro affermazione. I chiaroveggenti, a loro volta, vi diranno che anche loro "vedono" questi poteri di guarigione, come una miriade di piccoli punti di luce che vi raggiungono quando pregate o fate qualsiasi altro lavoro magico. I maghi sostengono di poter concentrare e sfruttare questi poteri per ottenere risultati pratici.

Tutto ciò è contrario alla visione di Herbert Haag e contraddice quanto mostrato nel rapporto su Mobutu, o dal testo sul dittatore rumeno, e anche dai vangeli e dalle opere miracolose di Gesù. Certo, con l'immensa differenza che Gesù testimonia l'alta etica e il suo

stesso potere testimonia la soluzione dei problemi della vita. E questo mentre il modus operandi della magia nera di entrambi i dittatori causa in realtà molti problemi.

Con l'assioma religioso che le energie non esistono senza che gli esseri particolari le posseggano e che queste energie possono essere sfruttate per il bene o per il male, è ovvio concludere che esistono esseri buoni e malvagi. Chiamiamoli angeli o diavoli, spiriti buoni o cattivi, demoni...

Sebbene il tema di questo testo voglia affrontare il male, abbiamo anche fatto riferimento agli effetti del potere curativo e alle guarigioni. Così come si può guarire qualcuno, si può anche danneggiare qualcuno. In un certo senso, il metodo sembra analogo ma opposto. Lo studio approfondito delle religioni non bibliche, con i loro rituali e le loro impressionanti imprese magiche, è sorprendente. Ma porta anche a comprendere meglio il potere dinamico del cristianesimo.

Dopo quanto detto, sembra proprio che i "figli delle tenebre" siano molto più intraprendenti in quel campo magico rispetto ai "figli della luce". È stato Baudelaire a sostenere che il più grande trucco del diavolo consiste nel far credere alla gente che non esiste.

Tuttavia, lasciamo al lettore o alla discrezione del lettore la possibilità di fare una scelta ponderata in tutto questo.

Il webmaster,

22 01 2023